

# NIXON ORDINA: PIU' BOMBE SULLA CAMBOGIA

A pagina 12

### Si incontra col padre Pietrino Vangioni mentre i carabinieri lo cercano invano

▲ PAGINA 5

### Dopo le vacanze

ACCADE spesso che le verità lapidarie non siano altro che maschere di buie o di realtà auspicate ma non esistenti di fatto. Di que-  
che to genere ci sembra la affermazione dell'on. Colombo nel dibattito sulla fiducia al governo da lui presieduto: « la maggioranza faccia la sua maggioranza ». Bene, ma in discussione di alcuni anni nel nostro Paese non è il problema della distinzione in linea di principio tra maggioranza e opposizione della funzione specifica e propria dell'uno e dell'altro schieramento e neppure — diciamo subito — della coerenza e della serietà a cui il PCI ha improntato e impronta la sua battaglia nei confronti della politica e dei governi del quadripartito.

I fatti a cominciare da quelli incontestabili e di palese evidenza — le cinque crisi di governo negli ultimi due anni — dicono che è questa maggioranza che non riesce a leggere alla prova ed assolvere il compito che pur rivendica ad avere la capacità che sarebbe dovuta doverosa di governare il Paese in coerenza alle esigenze e alle richieste di un rinnovamento democratico e sociale che esso è venuto e sprime con forza crescente. La verità è che l'attuale maggioranza non ha saputo superare ed ha anzi via via aggravato il contrasto tra il moto reale della società italiana e la sua politica. La verità è che nel seno stesso dell'attuale maggioranza è andato avanti un processo di divaricazione di posizioni e di forze una contrapposizione e un'utopia di tendenze e di prospettive diverse di cui sono e sprime immagini reali il « partito dell'avanzatura » e il « partito della democrazia » di cui si è parlato ancora ampiamente nel recente dibattito parlamentare. L'on. Forlani può tentare — come ha fatto nuovamente in una intervista dei giorni scorsi — di ridurre la crisi lo scollamento della maggioranza quadripartita alla rottura e alla polemica via via più acuta tra il PSI e il PSU assolvendo da ogni responsabilità la DC. Ma non è giusto e certo non è realistico quando a proposito delle forze che hanno provocato ripetute ed oscure crisi di governo al di fuori del parlamento e perfino con il disegno di giungere ad un suo scioglimento ha parlato di un « sodalizio interpartitico » chiamando dunque in causa una parte della DC. E del resto come è possibile negare che nella sequenza via via più rapida e logorante di crisi e di compromessi faticosi e instabili che ha contrassegnato negli ultimi due anni la vita della coalizione di centro sinistra ha pesato ed è stata determinante la DC con le sue divisioni e le contraddizioni non risolte?

E' sufficiente leggere ciò che proprio in questi giorni hanno detto e scritto due dei maggiori dirigenti — Forlani e Andreotti — sul problema delle crisi extraparlamentari e sull'ipotesi di uno scioglimento delle Camere. Andreotti condanna come un guasto e una insidia per il regime democratico il ricorso alle crisi aperte e risolte fuori del Parlamento. Forlani ne ribattezza invece la possibile opportunità e rilancia con le sue posizioni sulle elezioni anticipate un'idea che è da tempo il cavallo di battaglia del partito dell'avanzatura.

LON FORLANI — svilup-  
pando la logica del suo infelice e grave intervento alla Camera — assume per ciò che riguarda l'atteggiamento verso il PCI e il PSU — limitandosi a dire « si caldamente il consiglio a questi governi di rinviare le elezioni » — e di fronte alla frenesia anticommunistica delle stertose reazioni — e tale impostazione comune agli distinte nettamente da quella del PSI. Ma in tal modo egli propone in sostanza i motivi di fondo che hanno reso instabili e contraddittori i governi quadripartiti che li hanno divisi e fatti inefficaci e riacquiescenza — come è prevedibile — non solo nella maggioranza ma anche nella DC tutte le ragioni del problema dei rapporti con

il PCI « si è ben altro che la dialettica tra maggioranza e opposizione » è in realtà l'atteggiamento di assumere le decisioni da prendere nei confronti del le classi lavoratrici del le loro rivendicazioni di forma del lavoro e dello Stato.

Certo è che questa maggioranza alla stretta dei grossi problemi non si è mostrata in grado di essere unita in una visione e in un'azione comuni. Certo è che « anche per le giunte quelle che avrebbero dovuto essere « facili » per il dato numerico di una maggioranza quadripartita si sono rivelate alla prova tra le più « difficili » e non sarà certo un caso o solo una questione di posizioni di potere che in gran di regioni — dalla Liguria al Lazio dalla Campania all'Abruzzo alla Calabria — e che in grandi comuni — come Firenze — i quattro partiti non siano riusciti finora ad esprimere un governo.

A questo punto si comprende perché la maggioranza deve diventare « coatta ». Si debbono cercare e imporre dei limiti artificiali al varco le barriere delle formule e dei vincoli dei giuramenti bizantini e verbali a surrogato di una « coesistenza » politica che non esiste a difesa di una « stabilità » che non riesce a trovare una base per una reale « intesa » e « concordia » di idee e di opere. Ma le due sole perentorie sull'area democratica sulle « delimitazioni » ideologiche e politiche finiscono davvero per umiliare e colpire le norme e i principi della democrazia per coartare nel libero gioco di quella aperta dialettica delle forze politiche un confronto corretto tra maggioranza e opposizione che poi si vorrebbe imputare a noi comunisti di non intendere e di non voler rispettare. E finiscono d'altra parte questi arzigogolati preamboli e documenti per provocare nella stessa maggioranza le contestazioni fiscali le lettere dell'on. Forlani le richieste di chiarimenti i ricatti «venturosi » e le crisi al buio.

Così il presidente del Consiglio quando ha proclamato la maggioranza facciata « fatto » l'opposizione non è andato oltre la formulazione di un incerto assenso e di un preoccupato richiamo all'ordine ad una maggioranza ricostituita su un compromesso le cui contraddizioni il cui fatto certo sono già venuti in luce prima ancora che il governo tenti di governare.

PER CIO che riguarda non intendiamo e ne sono quindi i lavoratori e i cittadini italiani di aver a dempito con i loro e con decisione il nostro compito di grande e costruttiva forza di opposizione. Certo il nostro partito sente oggi una responsabilità e un dovere che vanno oltre la funzione e critica la battaglia con un assetto sociale e un equilibrio politico che sono all'origine del travaglio e della crisi della società italiana. Più attuale e stringente sentiamo che si è fatto per il nostro partito l'impegno di forza dirigente nazionale il programma politico che abbiamo opposto in sede parlamentare a quello del governo qui dipartito non è solo la sppressione di una critica puntuale dei suoi indirizzi e delle sue scelte nel campo dei rapporti internazionali e della vita economica del l'ordinamento democratico e del suo sviluppo conseguente. E' esso costituisce una piattaforma valida per politiche « alternative » politiche per costruire uno schema unitario di mercato di sinistra che consenta non solo di battere le tendenze e le velle dei conservatrici e reazionarie tuttora invidiate nella maggioranza quadripartita ma di superare e di chiudere questa fase del progressivo scaldamento e involuzione del centrosinistra. Su questa linea politica e programmatica — do-  
po la brevissima pausa di stasi — riprendendo il suo lavoro e la sua lotta il nostro partito.

Alessandro Natta

### Giovedì le decisioni del governo

# TASSE

## Sicuro l'aumento del prezzo della benzina

### Anche la CISL di Perugia sottolinea il contrasto tra le scelte del quadripartito e le impostazioni dei sindacati. Riconfermato l'impegno assunto dal PCI per il divorzio

### Accordo PCI-PSI-PSIUP per il Comune di Savona

Il governo si appresta a dare il via a nuove tasse, in modo indiscriminato, e a innalzamenti di quelle già esistenti senza però definire — a quel che sinora risulta — un piano preciso, per contenuto e tempi, di realizzazione delle grandi riforme sociali richieste unitariamente dai lavoratori. La riunione del Consiglio dei ministri si svolgerà giovedì prossimo ma le misure cosiddette anticongestive non sono ormai state praticamente decise nella fitta serie di riunioni che Colombo e i ministri fin qui ad hanno tenuto nei giorni scorsi e dalle indiscrezioni è ormai possibile capire che la pompa fiscale opererà ancora una volta in gran parte sui consumi popolari. Si parla fra l'altro com'è noto di un aumento del prezzo della benzina nella misura di 10-15 lire il litro del prezzo del caffè della carta da bollo del bollo sulle cambiali della tassa di circolazione e del canone RAI-TV. Su quest'ultimo lo schieramento governativo non appare d'accordo anche ieri da parte del PCI si sono mosse forti obiezioni.

Ma i settori dove immediata ed energica è risuonata la protesta per l'orientamento che sembra prevalere nel governo sono quelli dei sindacati e delle organizzazioni popolari. Dopo il giudizio critico espresso dalla CGIL e le riserve che la ACLI hanno manifestato attraverso il loro presidente Gabaglio ieri è stata la volta della segreteria provinciale CISL di Perugia che ha richiesto alla direzione nazionale un « tempestivo pronunciamento contestuale capace di bloccare una linea chiaramente contrastante con l'impostazione sindacale contenuta nei prezzi ». In un telegramma a Colombo e Preti la stessa organizzazione ricorda tra l'altro gli « illeciti trasferimenti di migliaia di miliardi all'estero » e « altre manovre rispondenti solo alla logica del profitto ».

Nei dibattiti si sono insorti ieri gli ultimi dati sulla situazione economica che più essendo tale da suscitare preoccupazioni non è certo drammatica come da taluni parti si sostiene. A fine giugno la bilancia dei pagamenti è stata passiva per soli 1,3 miliardi di lire contro i 100 miliardi dello stesso mese dell'anno scorso. Questo miglioramento è dovuto principalmente alla riduzione del saldo negativo dei capitali il che dimostra ancora una volta come il blocco della esportazione clandestina dei capitali sia una chiave per ridare respiro a tutta l'economia italiana. Persiste invece il deficit della bilancia commerciale ma la riduzione produttiva di alcuni settori chiave dell'industria che ne è alla origine e denuncia chiaramente l'insufficienza degli investimenti sia di parte privata che delle Partecipazioni statali.

GIUNTE — Per quanto concerne gli schieramenti politici è di rilevare che procede senza sosta il processo di sgretolimento del centro sinistra negli enti locali. Dopo gli episodi di Aosta e di Pano un importante accordo che sancisce il ritorno al comune di un'immolazione popolare di sinistra è stato raggiunto a Savona fra PCI, PSI e PSIUP sulla base di un programma avanzato aperto alle esigenze delle masse lavoratrici. All'provocazione di Tosi, nome il PSU è stato escluso dai suoi alleati di centro sinistra e giunte bipartite DC-PSIUP.

Clamoroso risultato della perizia medica. Walter Chiari non è un tossicomane. Solo degli accusati nell'inchiesta sulla droga è dedito all'uso della cocaina.



Walter Chiari non è un tossicomane. Nel suo sangue non vi è traccia di droghe. Anche l'esame delle urine del lavoratore per riscontrare eventuali segni e cicatrici provocate dall'« ammassamento » della cocaina ha dato esito negativo. Il verdetto è dei periti tossicologici nominati dal giudice istruttore nel indagini sul traffico della droga in dieci persone. So o dieci sono state sottoposte ad accertamenti medico-legali. Gli accusati vennero arrestati durante un'operazione della guardia di finanza il capo della « brigata » — secondo gli inquirenti — era Guido Vilimagnati (in ex pugile) che fu trovato in possesso di un chilo di droga.

Nelle successive indagini risultarono fuori i nomi di Lello Luzzati e Walter Chiari, sfortunati clienti di un piccolo bottegone con decorato per anche scambiatore della droga. L'unica prova dell'accusa a suo carico sembra però essere solo una intercettazione telefonica Luzzati come è noto fu invece rimesso in libertà dopo ventotto giorni di carcere.

Secondo la perizia eseguita dal professor Antonio Carelli e dalla dottoressa Annunziata Lopez, entrambi dell'università di Roma, solo uno degli imputati, Mario Lusso, presentava segni inequivocabili di cocaina. Mentre Lello Bettuelletti e il Valmignati « è presumibile » secondo gli esperti che siano dediti alla droga. Gli altri accusati non sono affatto tossicomani.

(Segue in ultima pagina)



### Un ricatto le accuse a Niarchos?

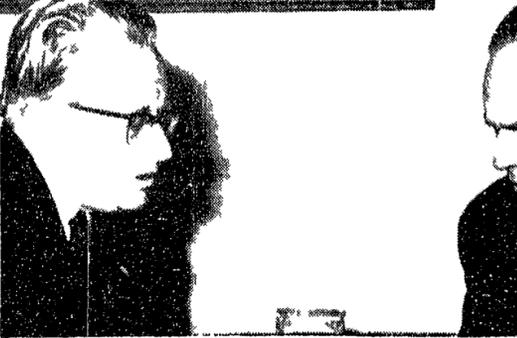
Grande clamore ha suscitato in tutta la Grecia e fra l'opinione pubblica mondiale la notizia dell'incriminazione per uxoricide dell'armatore miliardario greco Stavros Niarchos, padrone dei maggiori cantieri navali del paese. L'importanza del personaggio i suoi legami col mondo dell'alta finanza internazionale, fanno sospettare che dietro la sua incriminazione si celino altri interessi che non siano soltanto quelli della giustizia. persino un ricatto dei colonnelli greci. Nella foto Niarchos e sua moglie Eugenia qualche anno fa.

A PAGINA 5

Publicata da «Politika» nell'anniversario della morte

# INTERVISTA DI TITO SU TOGLIATTI e le sue idee «originali e audaci»

### Commosa rievocazione dei vari incontri — Il periodo del Comintern — « Il socialismo non può essere costruito secondo uno schema unico » — La via autonoma italiana



L'incontro tra Togliatti e Tito a Belgrado nel 1964

### Allucinante dramma al Lido di Venezia

# Un bimbo muore di fame

Un bambino che muore di fame — letteralmente non per modo di dire — in una casa senza acqua e senza luce, è una storia che si è svolta in un vicolo di Venezia. Il piccolo, di nome Luca, è stato trovato morto in un letto di legno, con il corpo emaciato e le ossa visibili. La madre, una donna di nome Maria, è stata arrestata e accusata di omicidio. La storia è stata raccontata in un'inchiesta pubblicata da «Politika».

## La sottoscrizione per la stampa comunista

# Raggiunto il primo miliardo

Un comunicato dell'Ufficio di Segreteria del PCI. Le organizzazioni del partito impegnate a realizzare nuovi successi in vista del Festival nazionale

ABBIAMO raccolto il primo miliardo nella sottoscrizione per l'Unità e la stampa comunista! È un risultato positivo che premia il lavoro tenace delle organizzazioni e dei militanti e la conferma che viene anche dalle centinaia di feste, comizi e manifestazioni in corso in tutta Italia della saldezza e della profondità del legame che unisce il nostro partito alle grandi masse dei lavoratori e dei cittadini. Lo sviluppo della campagna della stampa coincide ora con la ripresa piena dell'attività e della battaglia politica dopo la ricostituzione e i primi atti del quadripartito. Dobbiamo portare avanti in tutta l'iniziativa del partito la linea e il programma di opposizione e di alternativa al compromesso precario e contraddittorio su cui è fondato il governo Colombo. Per questo è necessaria una ulteriore rapida crescita della forza organizzata del PCI continuando nell'opera di proselitismo di conquista politica e ideale che già ha portato quest'anno nelle file del partito alcune decine di migliaia di nuovi militanti. E' necessario lavorare intensamente per raggiungere l'obiettivo dei due miliardi per difendere con la diffusione dell'Unità, la sua funzione di grande e libero giornale operaio e popolare. Il 9 settembre si aprirà a Firenze la Festa nazionale dell'Unità rivolgeremo a tutte le organizzazioni delle Regioni delle Province dei Comuni e alla Federazione giovanile comunista l'invito a partecipare con un bilancio di successi nella sottoscrizione nella diffusione nel reclutamento nella battaglia politica.

L'Ufficio di Segreteria Roma 22 agosto 1970

NEI PROSSIMI GIORNI PUBBLICHEREMO LA GRADUATORIA DELLE SEZIONI E DELLE FEDERAZIONI

Il compagno Tito ha concesso al quotidiano Politika una intervista sulla personalità di Togliatti che il giornale di Belgrado ha pubblicato nel « 50° anniversario della scomparsa del segretario generale del PCI ».

« Alcuni mesi prima della improvvisa morte — così « Politika » presentando l'intervista — Togliatti soggiornò in Jugoslavia dove ebbe un « tantissimo » colloquio col compagno Tito in quella occasione fu visitato anche il collettivo meccanico di precisione a Belgrado (tenendo) un discorso. La stampa diede conto di questo discorso con un « nessuno poteva immaginare che quello sarebbe stato uno degli ultimi discorsi di Togliatti ».

Il manoscritto di quel discorso era conservato presso l'Istituto Gramsci a Roma. Durante il IX Congresso della Lega dei comunisti jugoslavi a Belgrado il capo della delegazione del PCI Giorgio Napolitano donò l'originale del documento alla Lega per l'uso del compagno Milorad Djukanovic. Si parla della personalità di Togliatti « per il contenuto del suo « sport » politico ».

(Segue in ultima pagina)

# Zitti su Reggio

«L'Unità» ha pubblicato nei giorni scorsi la relazione di una commissione ministeriale di inchiesta e altri servizi sulla mostruosa speculazione edilizia che ha rovinato Reggio Calabria.

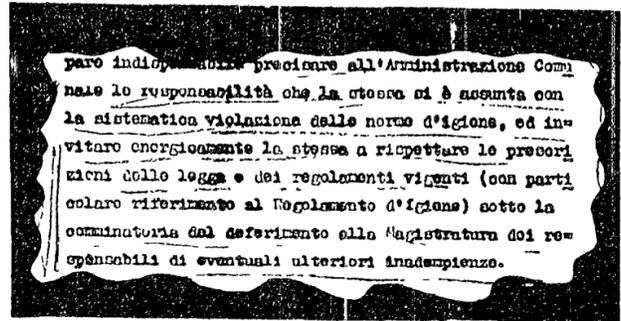
«Il Popolo» e i notabili locali della Dc, responsabili diretti dello

scempio hanno incassato il colpo senza fiatare. Da combattenti tanto leonini che hanno mandato al tri e specialmente i giovani allo sbaraglio sulle piazze ci saremmo aspettati una feroce reazione. Invece zitti! Un silenzio che è una ammissione di colpa.

# Dunque è vero

- che i sindaci e assessori democristiani hanno sistematicamente violato leggi e regolamenti, nel rilascio delle licenze di costruzione,
- che hanno concesso licenze edilizie sulla base di progetti che falsificavano i dati della situazione reale delle aree e delle strade,
- che hanno come dice la relazione del

la commissione di inchiesta, reso possibile « quella degradazione di presidi giuridici naturali, che oggi pur troppo si deve constatare assieme ad irreparabili assurdi edilizi che impediscono per sempre anche l'attuazione della rete viaria e degli altri impianti e servizi pubblici di prima necessità ».



Un brano della relazione della commissione ministeriale d'inchiesta

- che dopo le conclusioni della commissione di inchiesta, nel 1966 le cose sono continuate ad andare come prima, tanto che in due soli giorni, alla

scadenza della legge ponte nell'agosto '68, vennero rilasciate ben 400 licenze edilizie, provocando aggravamento dello scempio.

# Che fa il governo?

Mentre la grande stampa borghese di informazione tace sullo scandalo anche l'austero governo dell'on Colombo non batte ciglio. Non c'è un ministro del centro sinistra che ritenga necessario un intervento per incidere il bubbone? E cosa

fa la Procura della Repubblica di Reggio impegnata oggi a perseguire i reati commessi da ragazzi e giovani sbollati dai potenti della città ma inerte di fronte a tante sfacciate violazioni della legge e dei regolamenti edilizi?

# I NEMICI DEI REGGINI SI TROVANO A REGGIO

Sono coloro che hanno pompato dalle povere tasche delle famiglie reggine oltre 100 miliardi di utili in meno di 10 anni grazie alla speculazione edilizia. Sono gli stessi che dirigono i vari comitati di agitazione per poter seguitare a sabotare la Regione e le istituzioni democratiche a rapinare e rovinare la città.

# SI TERRA' AL PARCO DELLE CASCINE, DAL 9 AL 13 SETTEMBRE

# Il festival si mette in moto

I perché della scelta di Firenze - Geografia politica di una Regione rossa - I programmi politici e culturali - Due convegni: « I giovani, il partito e il socialismo » e « Regioni e partecipazione popolare » - Ci saranno Theodorakis e Santiago Carrillo - Pajetta terrà il comizio conclusivo

## Dalla nostra redazione

FIRI NZI. 22

Fra poche ore decine e decine di compagni di operai specializzati di tecnici messi a disposizione della federazione fiorentina con il contributo delle federazioni della Toscana e dell'Emilia daranno inizio ai lavori per l'allestimento del Festival nazionale dell'Unità e della stampa comunista che quest'anno si terrà al Parco delle Cascine di Firenze dal 9 al 13 settembre.

I compagni che si accingono alle "Fieri" hanno lavorato per tutto agosto alla stesura dei progetti ed alla elaborazione del programma. Stanno ora controllando gli ultimi dettagli e perfezionando le diverse iniziative che animeranno le 5 giornate del Festival prima di mettere mano alla costruzione degli stands dei teatri dei padiglioni allo allestimento delle mostre.

Un modo così per valorizzare e rafforzare la battaglia che i comunisti avviano con il governo o all'opposizione in Emilia come in Calabria in Umbria come nel Lazio in Toscana come nel Veneto per garantirne all'istituto regionale quel "autonomia" e quel carattere aperto necessario per rendere efficace la partecipazione al servizio delle popolazioni amministrative.

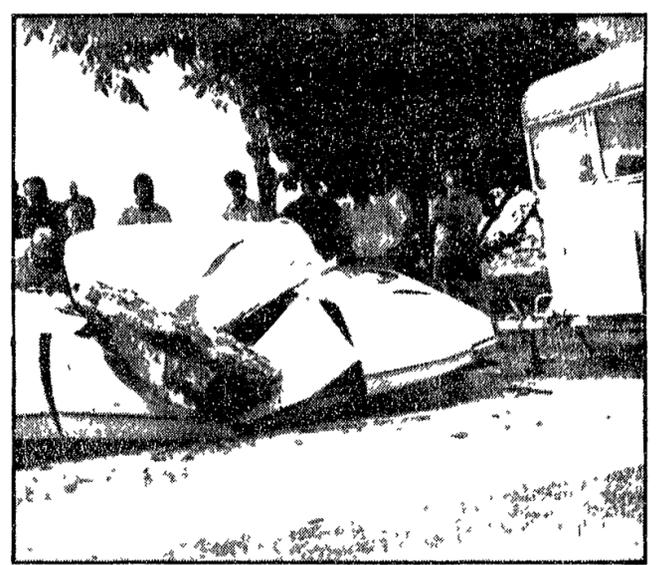
Non è male ricordare che il festival nazionale dell'Unità e della stampa comunista si tiene proprio in una regione che è testimonianza viva dello smacco del socialdemocristiano e della lotta democratica cristiana. Una regione nella quale la Dc - diretta dal fanfano Butini - mai aveva collezionato una così lunga serie di sconfitte e nella quale il partito comunista registra una delle affermazioni più cospicue di tutto il paese.

Vivissimi nonostante l'esodo di Ferragosto sono l'interesse e l'attesa per questo grande incontro popolare che ruota attorno al partito e alla stampa comunista decine di migliaia di compagni di lavoratori di cittadini di democratici. Un avvenimento del quale si è colto immediatamente il valore ed il significato in virtù di una scelta quella di Firenze che travalica ogni ragione se così si può dire « geografica » per assumere un preciso carattere politico se si tiene presente non soltanto la collocazione della Toscana nello schieramento delle « Regioni rosse » ma anche per un ruolo che essa ha giocato prima e dopo le elezioni del 7 giugno, rafforzando lo schieramento e l'Unità a sinistra aprendo una prospettiva più vasta e sicura al consolidamento e al progresso economico e sociale del paese.

Un risultato che corrisponde alla forza ed all'impegno di un partito che dopo lo sforzo elettorale ha già realizzato nella Regione 162 milioni e 838 mila lire per la sottoscrizione per la stampa comunista e più al 32,7 per cento dell'obiettivo regionale mentre Firenze ha già superato il 100 per cento un

partito che il 3 agosto aveva sottoscritto 230 mila 610 compagni tra i quali migliaia reclutati per la prima volta.

Il programma del Festival riflette la tensione e l'impegno politico che caratterizza il partito in Toscana e in tutto il paese. Le iniziative e le manifestazioni previste puntano ad una omogeneità tra spettacolo e parte politica con uno sforzo per mantenere il carattere di incontro aperto e festoso sottolineando però al contempo i problemi ed i nodi che fanno del Festival un momento fondamentale della iniziativa e della battaglia ideale e politica dei comunisti. Il Festival che sarà concluso da un discorso del direttore del nostro giornale compagno Giancarlo Pajetta - si aprirà mercoledì 9 settembre con un incontro dibattito sul tema « I giovani il partito e il socialismo » al quale interverranno i compagni Alessandro Natta della Direzione del Pci e Gianfranco Ferrini segretario della Pci. La parte politica delle manifestazioni proseguirà poi con il convegno nazionale previsto per giovedì 10 settembre sul tema « Regioni e partecipazione popolare » che sarà introdotto dal presidente della Assemblea regionale toscana compagno Elio Gabbuggiani dal presidente della Giunta regionale emiliana compagno Guido Panti e che sarà concluso dal compagno Agostino Novella della direzione del Partito.



TORBOLE SUL GARDA - La Citroën di una famiglia di turisti francesi sritolata da un grosso masso franato sulla Gardesana, tutti illesi.

## Attorno a Napoli, Bologna e Genova

# Per il rientro tre i nodi «caldi» sulle autostrade

Massiccio già ieri il traffico automobilistico - Migliaia di emigrati in treno verso le frontiere - La temperatura si rinfresca al Centro - Al Nord sereno dopo i nubifraggi - Ancora caldo e incendi al Sud



ROMA auto incolonnate in una strada consolare

# Minorenni arrestati: uccisero un sordomuto

VERONA, 22. Tre minorenni di Verona uno di 20 uno di 19 e uno di 13 anni hanno confessato di avere ucciso un sordomuto di 30 anni per rapina. La confessione è stata fatta alle tre di stamane al sostituto procuratore della Repubblica dottor Cipriani e al capitano Jannelli comandante del nucleo investigativo dei carabinieri.

Il delitto è stato compiuto la sera del 17 agosto e ne è rimasto vittima il sordomuto Renato Pavani, di 30 anni di San Giovanni Lupatoto un comune a una decina di chilometri da Verona. I tre arrestati sono Pietro Versini di 20 anni abitante a Verona (Giorgio Uber di 19 anni di S. Giovanni Lupatoto recentemente denunciato alla magistratura per i delitti rossi) in riva all'Adige G. B. di 15 anni.

Secondo quanto hanno detto i tre la sera di lunedì 17 agosto attuarono il Piano con un espediente in aperta campagna con l'intenzione di topliar gli il denaro che aveva 42 mila lire.

Ieri e oggi giornate culmine del rientro delle ferie di agosto soprattutto coloro - e sono la maggioranza - che hanno a lungo lavorato solo per i quattro giorni attorno a Ferragosto e che da domani devono riprendere il lavoro stanno in queste ore avviandosi verso casa in macchina o in treno. Anche se per ora non si segnalano casi di ammassi di emergenza e guai chissà che ci saranno le vacanze con un viaggio in macchina non ari vera e propria crisi inaspettata e disastrosa. La tanto vantata rete autostradale italiana infatti « scompare » ogni volta che si tenta un traffico « intensificato ».

In particolare per tre sono stati i punti nevralgici del traffico autostradale. La Salerno-Napoli stretta e sempre difficile durante l'estate è rimasta intasata nella tarda mattinata verso Napoli.

Ondate di rientro tra ieri oggi e lunedì su tutte le reti e di autostrade hanno. Secondo le stime che si fanno almeno 600 mila autovetture per corriere in questi tre giorni in tre sfilate e le autostrade della Liguria sono i genovesi che tentano e i turisti (in prevalenza piemontesi e lombardi) che se ne vanno dalle due Riviere.

Anche il traffico ferroviario è particolarmente intenso. Quei stogio sono arrivati a Genova i dieci treni straordinari per domani ne sono previsti una ventina.

Secondo punto difficile ieri l'autostrada del Sole in Emilia fra Modena e Bologna (il consiglio radiante era di uscire dall'autostrada e prendere la via Emilia relativamente tranquilla). L'autostrada del Mare di Romagna fra Forlì e Ferrara dove sono avvenuti alcuni tamponamenti e il punto di congestione fra le due autostrade ad Auroli.

Nella capitale sono previsti invece numerosi rientri in treno alla stazione Termini si attendono fra oggi e domani circa 50 mila arrivi e una trentina di treni speciali dalle riviere. Particolarmente rinforzati sono stati anche tutti i convogli a partenza dal Sud e diretti a posti di confine poiché fra ieri e oggi migliaia di lavoratori emigrati che hanno passato qualche giorno di vacanza nei loro paesi di origine si dirigono sul Veneto e sul Friuli insieme a Natale e Pasqua. L'unico occasione di rivedere i figli e la famiglia - « uno in viaggio verso i paesi » - emigrati.

Comunque sia per chi sta ritardando sui per chi è rientrato in città una notizia consolante: la grande canicola sta cedendo il passo a temperature più sopportabili al centro e mentre al Nord i nubifraggi dell'altro ieri sono stati seguiti da un ciclo generalizzato di serenità.

Al centro nel Sud il caldo non cede anche ieri ma non è così sfolgorante in provincia di Caserta nei boschi di Nocerino Inferiore (St. Leonardo) fra gli sborci d'alto fra il centro di Nocerino sul Vomano (Riverton) nei boschi della Imonia in provincia di Avelino.

# Mentre il governo annuncia interventi parziali e insufficienti da finanziare con nuove tasse

# Due milioni e mezzo di italiani vivono ancora in case fatiscenti

Le stridenti contraddizioni di una politica fondata sulla speculazione: 300 mila appartamenti nuovi vuoti perché troppo cari e 200 mila baraccati - Nuovi aumenti di fitti a Roma di 15-20 mila lire mensili - L'edilizia pubblica copre solo il 10 per cento del fabbisogno - Non si parla di esproprio generalizzato e neppure di calmieramento dei prezzi - Indispensabili serie misure di riforma

# I benzinai preparano lo sciopero improvviso

Le organizzazioni di categoria dei gestori delle pompe di benzina hanno decretato ieri che inizieranno lo sciopero generale della vendita dei carburanti dal momento esatto in cui andasse in vigore l'aumento della benzina. La decisione si basa sulle informazioni affidate secondo le quali il governo deciderà giovedì l'aumento di prezzo mediante rilevazione della tassa e sulla richiesta di utilizzare l'aumento della benzina per migliorare il reddito degli addetti alla distribuzione. Un'azione di lotta che riguarda la società petrolifera dalle quali i gestori dipendono diventa così una velleità col governo a causa degli impegni politici presi dal l'ex ministro dell'Industria Tanassi e mai mantenuti. La rivendicazione non è specifica ma poiché si presume si tratti di rilasciare una lira in più per litro di carburante appare contraddittoria perché l'aumento dei margini sarebbe benficato anzitutto dalle società petrolifere che gestiscono molte stazioni in proprio ed a avrebbe effetto inverso per gli stessi benzinai che vendono 1000 litri al giorno ed un'entrata insufficiente avrebbe un miglioramento di 1000 lire mentre chi ne vende 5000 li e più se la passa meglio riceverebbe un moltiplicamento più alto. Già a suo tempo il resto le associazioni dei benzinai reclamarono un nuovo contratto nel cui ambito vedere l'intero rapporto con la società e il blocco delle licenze che influivano i punti di vendita. Il governo consentì a « prestare » 800 miliardi alle società che trattarono le tabelle di sei mesi e al momento stesso le assesse dal loro impegno verso i distributori. Anche se un altro colpevole e responsabile inverteva nelle ore di nuovi punti di vendita.

Il presidente del Consiglio ha pronunciato all'atto della presentazione del suo governo alle Camere un discorso generico sfumato, impreciso e contraddittorio. Frutto di quel compromesso deteriorato raggiunto faticosamente fra i partiti del centro sinistra che l'opposizione democratica ha denunciato con forza. Ma la prova della vacuità degli impegni programmati del nuovo quadripartito appare forse con maggiore evidenza quando dalle enunciazioni generali si passa ad esaminare le singole questioni. « Per quanto attiene al settore della casa - ha detto ad esempio l'on. Colombo - la ripresa dell'attività edilizia promossa e sostenuta dall'intervento pubblico è fra l'altro una azione congiunturale necessaria ed urgente se si vuole evitare una grave recessione nel settore delle costruzioni. Occorre pertanto predisporre un nuovo assetto delle norme concernenti gli indennizzi per l'acquisizione dei suoli di pubblica utilità, nonché di quelle relative alle procedure. Obiettivo di tali norme è l'acquisizione delle aree a prezzi tali da non addossare alla collettività il gravame della rendita ed il rischio ».

« Il rischio e il finanziamento di tale « stile libi » che secondo le indicazioni diffuse ieri dovrebbe essere attuato con nuove imposizioni (sulle ali ndr) una più intensa presenza dell'impegno pubblico nel settore delle abitazioni. L'ammortamento e lo svellimento delle procedure operative facendo ampio ricorso ove necessario alla possibilità di intervento delle imprese a partecipazione statale. La priorità delle disposizioni transitorie in materia di locazioni di immobili urbani - ha concluso Colombo su questo capitolo - sono altrettanti aspetti di una politica della casa che deve trovare una sua sollecita attuazione ».

Queste integrali le dichiarazioni del presidente del Consiglio in ordine ad uno dei più gravi e scottanti problemi della società sono gli uomini del nostro paese. Non si può dire che l'on. Colombo abbia a peccato per eccesso di chiarezza ma dalle sue enunciazioni si ricava comunque che la « politica della casa » del nuovo governo sarà assai limitata.

Non si parla, infatti, di esproprio generalizzato ma solo di indennizzi « per l'acquisizione dei suoli di pubblica utilità » quando è noto che uno dei motivi del caro-cassa (proprio ieri dei centri comparsi fra i 10 e 15 mila abitanti mentre la domanda di abitazioni economiche si aggira sulle 35-40 mila lire di fitti mensili) per i grandi centri e sulle 15-20 mila lire per i centri minori ».

A ciò deve aggiungersi il fatto che mentre esistono circa 350 mila nuovi appartamenti sfitti perché « troppo cari » - e cioè milioni e mezzo di cittadini vivono in case dalle strutture fatiscenti o comunque totalmente prive di servizi mentre l'edilizia economica finanziata o realizzata direttamente dallo Stato copre soltanto il 10 per cento del fabbisogno - questo senza considerare che vi sono un milione e mezzo di cittadini che vivono con gravi disagi nei 1400 centri « a ristrutturare » (di cui 400 « da trasferire »), che 800 mila lavoratori agricoli abitano in « case » senza servizi igienici ed energetici e che infine duecentomila persone dimorano in

baracche.

L'entità la gravità la complessità del problema delle abitazioni in Italia - collegato al trendito alla concentrazione degli insediamenti industriali in pochi grandi centri padronati da ai massicci e caotici fenomeni migratori che essi comportano - impongono ovviamente misure decise e radicali. Esproprio delle terre incolte ed abbattimento dei prezzi dei materiali da costruzione adeguati interventi diretti dello Stato come niento e ribasso dei fitti.

Non si tratta solo di costruire nuove case per dar lavoro agli operai e ai lavoratori nei settori collegati ed evitare quindi una pericolosa recessione ma di fare in modo che i nuovi alloggi vengano abitati senza costiere gli inquilini a versare per il fitto un buon 40 per cento del salario. Ma l'on. Colombo non ha potuto far altro che prospettare palliativi per altro in modo incerto e confuso mentre il dramma della casa sta diventando ancora più angosciante.

Sirio Sebastianelli

# Con Dubcek o con Ferri?

Già ieri mattina probabilmente udendo comparire sul Corriere della Sera in prima pagina e con ampio margine il ritratto di un certo Václav Havel ma non subito da strumenti esigenze propagandistiche. Gli altri - quelli del Corriere e quelli dell'Unità - fanno il loro mestiere. Noi facciamo il nostro. L'accanto di un certo Václav Havel ma non subito da strumenti esigenze propagandistiche. Gli altri - quelli del Corriere e quelli dell'Unità - fanno il loro mestiere. Noi facciamo il nostro.

scuere per stogan - ci sembra soprattutto doveroso il chiamare i compagni dell'Avanti! a un confronto oggettivo sul nostro programma ma non subito da strumenti esigenze propagandistiche. Gli altri - quelli del Corriere e quelli dell'Unità - fanno il loro mestiere. Noi facciamo il nostro.

Direttore  
GIAN CARLO PAJETTA

Condirettore  
MAURIZIO FERRARA e SERGIO SEGRE

Direttore responsabile  
Alessandro Curzi

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma L'UNITA' autorizzazione a giornale n. 403

ABBONAMENTI UNITA' (overseas) annuo 35.000 lire (12 numeri) semestrale 17.500 lire (6 numeri) trimestrale 8.750 lire (3 numeri) mensile 2.916 lire (1 numero) annuo 35.000 lire (12 numeri) semestrale 17.500 lire (6 numeri) trimestrale 8.750 lire (3 numeri) mensile 2.916 lire (1 numero) annuo 35.000 lire (12 numeri) semestrale 17.500 lire (6 numeri) trimestrale 8.750 lire (3 numeri) mensile 2.916 lire (1 numero)

CONDIZIONI DI VENDITA: annuo 35.000 lire (12 numeri) semestrale 17.500 lire (6 numeri) trimestrale 8.750 lire (3 numeri) mensile 2.916 lire (1 numero)

CONDIZIONI DI VENDITA: annuo 35.000 lire (12 numeri) semestrale 17.500 lire (6 numeri) trimestrale 8.750 lire (3 numeri) mensile 2.916 lire (1 numero)

Quando il «Corriere della Sera» parla del 1968

# LA CONFUSIONE GLOBALE

Quando come Enzo Bettiza si è bevuto in italiano e quasi letto ciò che presenta difficoltà nello scrivere di politica non è il ripetimento delle immagini la fruizione di un vocabolario scelto, l'ardimento nella melafonia. Su questo terreno lo riconosciamo il Bettiza del *Corriere della Sera* e molto più bravo e certamente più «autonomo» del Montanelli della *Domenica del Corriere*. Come dice Musil e Nerl, l'infucio. Ci non toglie tuttavia che la matrice ideologica di questi due stilisti del giornale dei Ciespi sia identica. Bettiza scrive per i laureati Montanelli per il popolo ma entrambi cercano di comuni care conformismo. Che la comunicativa del Montanelli sia beccata e quella del Bettiza «esultante» poco conta. Quel che conta è che la «scelta» dei loro arti colti e la stessa. 1) il socialismo in sé sarebbe buono 2) il potere socialista in sé è però cattivo 3) batterli per modificare le cose in sé. Est quanto a Ovest non serve a niente 4) legge il *Corriere della Sera*.

Per riempire questa «scelta», Enzo Bettiza — scrivendo un lungo articolo in commemorazione del 21 agosto 1968 intitolato «La rivolta globale» — non ha esitato a varare la sgholla di una confusione globale con tutti precedenti Metten do più o meno tutto sotto l'etichetta della «insubordinazione» (per la quale questo disciplinatissimo esteta del *Corriere* pare nutra un'accurata quanto inspiegabile simpatia). Bettiza ha colto il 1968 come una specie di anno cosmico finale e tremendo, per la rivoluzione sia a Ovest che a Est. Anno «traumatico e vendicativo», il 1968, nel corso del quale, tra l'attentato a Dutschke, l'epilessia neoblanquista del Maggio francese e l'intervento militare a Praga, tutti i nodi di crisi sono giunti al pettine, segnando la fine di tutti i miti del socialismo e della rivoluzione, sia a Est che a Ovest.

Impossibili istinti repressi «tabu» e «totem». In questa sorta di angoscioso «cortus interruptus» cui l'allarmante Bettiza riduce la storia e la lotta di classe (non è egli oltretutto quasi letterato anche quasi marxista?) si avvicendano intrecciati in una sorta di tragico Ballo Excelsior sul crollo del socialismo Stalin e Masarik, Allhusser e Marx e Baluch e Dutschke Mao e Cocteau. Un vero pasticcio globale. Dal quale tuttavia quel che comun è il lauto e il Bettiza si rivolge dovrebbe ricavare e una sola cosa che dopo il 1968 saam) all'anno della «tabula rasa» o meglio del «sussulto finale» di quell'equivoce *age idologique* proliferata dal '45 in poi dal marxismo immaginario di Sartre. Come dire in parole più povere che aveva ragione la nonni quando ci ammoniva che la politica è una cosa sporca meglio non occuparsene e farsi i fatti propri. Pur esteta e anche un po' meno onesto della nonna il Bettiza conclude il suo apocalittico e jettatorio excursus sul 1968 con immagini che, questa volta, non rammentano il Mussi ma il Mario Appelius di quando profetizzava sull'Impero inglese al tramonto. Nel 1968, si legge, «nell'Europa occidentale l'ideologia aveva divorato se stessa sul rogo di Parigi bruciava e avanzante come l'ultima fiammata di un incendio. Era sembrato per un secondo un'aurora scariata ma nella realtà era stato un congedo elegiaco dal mito della rivoluzione. In questo soltanto il 1968 fu un anno di giustizia simmetrica nella simultaneità in cui all'Ovest evaporò il pulsarcolo delle ideologie crepuscolari e all'Est crollò il tempo di una religione universale».

Siamo alle «auree scariate» e al «crollo del tempo», come si vede. E a chi è rivoluzionario non resterebbe, a questo punto, visto che l'anno mille è venuto (o non è venuto) che andarsene a casa. Ma è proprio giunto a questo punto, davanti alla scelta finale sul come suicidarsi, visto che nel mondo non c'è più né spazio né speranza altro che per il *Corriere della Sera* e i suoi lugubri annualisti, che in fondo una speranza rimane. E la speranza nasce dalla constatazione che per poter dire che il socialismo è morto i Bettiza devono fare un po' i falsari, togliere di peso dal panorama l'elefante per dire che non c'è. Se c'è un elefante, tuttavia, che non si lascia togliere e non si liquida con «auree scariate» e «crolli del tempo», è proprio quello del socialismo non come astensione concettuale ma come ombra e nelle sue linee nelle sue scorie fitte e nelle sue vittorie. E così come, per esempio, il socialismo politico nel 1968 si chiama non solo «maggio francese» e Dutschke o anche Dubeck si chiama soprattutto Vietnam. In tanta accurata ricerca di elementi di rivolta globale Bettiza ha dimenticato almeno un rivoltoso. Ho Chi Min. E' un po' forte come dimenticano per un così attento eseggeta delle rivolte. Ma la cosa forse può spiegarsi. Ho Chi Min infatti era un rivoluzionario più che un «re» e quindi era un «re» comunista e di ben stretta osservanza marxista, leninista internazionale. E' comprensibile dunque che qual uno ogni tanto se lo dimentichi o dica che «è un'altra cosa». Ma non è così in un discorso politico «globale» sul socialismo dei nostri tempi in Europa e nel mondo a saltare a pie pari il significato politico del Vietnam e di Ho Chi Min, vuol dire tradire ogni serietà di discorso ogni oggettività di analisi su ciò che è e ciò che non è la battaglia socialista, la sua strategia e le sue svolte. Le sue contraddizioni. Alto che «auree scariate» e «crollo del tempo». Ce lo nessuno vuol negare valore e valore di fondo a ciò che di estraneo al marxismo anche la politica del socialismo terrestre che noi conosciamo e vi siamo più politici con se. Mi l'operazione di «riduzione» del socialismo a certe sue crisi e contraddizioni è sempre stata perdente. E' come un'operazione di «riduzione» dell'excursus di Bettiza sul 1968 è certo che chi parlando del socialismo e di quell'anno dimentica nella penna la parola Vietnam o è fuori dalla politica o è dentro ma come analista politico.

Maurizio Ferrara



## IMPRESSIONI DI UNA TERZA VISITA IN 3 ANNI, ALLA CAPITALE DELLA REPUBBLICA DEMOCRATICA VIETNAMITA



Nella città liberata dal ricatto quotidiano delle incursioni indiscriminate non c'è quasi più traccia delle vaste distruzioni provocate dagli aggressori americani e il visitatore è colto da un duplice, contraddittorio sentimento: da un lato il rigoglio della vita che giorno per giorno penetra avidamente con nuove radici nello sviluppo umano; dall'altro la netta percezione dell'aria di morte che ancora avvolge il rigoglio della vita nascente e sembra tenerlo sotto continua minaccia da ogni lembo di cielo

# Hanoi in un giorno di agosto

I figli della cessazione dei bombardamenti - Incontri «informali» con compagni dirigenti - «Quanto tempo ancora?» - L'errore strategico di Nixon - Come è possibile restituire vigore politico al negoziato di Parigi

## Va a ruba a Londra un nuovo giocattolo: «Il trapianto»

LONDRA 22. F in vendita in vari negozi di specialità del Regno Unito un nuovo giocattolo per bambini, di indubbia attualità e mostra sulla scatola (da colori assai vivaci) la scena di una sala operatoria con due chirurghi intarsiati di sangue intesa a sostituire questa o quella parte del corpo umano su un tavolo adiacente a quello operatorio fanno bella mostra di sé un cuoio un paio di occhiali da lauri di dia orecchie non com di piedi trattati di verde ecc.

Nell'incasso della scatola sono allineati i pezzi anatomici da trapiantare già indicati sul copertino della scatola. Essi si presentano in grandezza naturale e sono fabbricati con un materiale sintetico che è tal grado da una sensazione di grande naturalezza.

Con la spesa di appena sei penny il «piccolo chirurgo» può acquistare nel negozio di attualità un trapiantabile (una lingua) un fegato un cuore un fuso ecc.)

Sembra che il nuovo gioco abbia destato molto interesse presso i bambini inglesi. Alcuni negozi di Londra ne hanno già venduti centomila di esemplari e ne sono rimasti pochi.

Poco più di due settimane fa ero ad Hanoi per la terza volta in tre anni. L'avevo la scorsa nel novembre del '67 per portare direttamente a Copenhagen quasi con l'eco ancora viva di quei futuri giorni dell'escalation la documentazione di apertura di una seconda sessione del 11th mi e Russell.

L'immagine che di Hanoi avevo da quel tempo come stampata a tacco nella memoria era quella della sua inaudibile fierezza ma anche delle sue terribili ferite. Le ferite del suo centro aereo qua e là sconvolto dall'ombelico del Pentagono. Le ferite ancora più profonde del più riennale sacrificio dei soldati e dei volontari della libertà.

Ho riviste Hanoi liberata dal ricatto quotidiano dei bombardamenti indiscriminati a differenza di quanto mi aspettavo devo confessare che ho trovato quasi intatte le libertà dalle stesse tracce dei bombardamenti subiti. In alcuni dei grandi vuoti aperti nel vivo dei quartieri in natura dalle ultime incursioni fra l'inverno del '67 e la primavera del '68 sono sorti degli spiazzi di terra battuta dove giocano i ragazzi o sedono i venditori ambulanti di banane arrostite e di nocciuole fritte. Altrove si vedono donne intente a lavorare fra le aiuole di oli esuberanti.

Soltanto in alcuni punti come ad esempio gli Scuole Centrali del Sindacato le armature nude dei roboti (che facevano ancora in ultimo mese la furia tanto distruttiva quanto impotente di un'aggressione. Ma non vi sono scritte o altri segni di indicazione. Non c'è bisogno di agitazione e propaganda per ricordare ad Hanoi che la guerra non è finita che essa deve continuare e che non vi sono mezzi seri di prossima conclusione.

Ecco esattamente il duplice contraddittorio sentimento che la visita di Hanoi da parte di due anni dalla cessazione dei bombardamenti sul Nord Vietnam e il confronto fra il suo volto e il suo animo di ieri e di oggi mi suscitano. Da un lato il rigoglio della vita che giorno per giorno penetra avidamente con nuove radici nello sviluppo umano; dall'altro la netta percezione

del filo di morte che ancora avvolge il rigoglio della vita nascente e quasi sembra tenersi sotto continua minaccia da ogni lembo di cielo.

Devo dire che questo sentimento duplice e contraddittorio me lo ha suscitato soprattutto la visione dei bambini di Hanoi e degli altri che, durante una rapida puntata fino ad Haiphong e alla favolosa baia di Ha Long ho incontrato a migliaia e migliaia lungo le strade che attraversano o costeggiano i villaggi sulle sponde dei fiumi immensi e straripanti in questa stagione delle piene a cavallo dei butali nelle riviere più vicine allo smeraldo sotto la pioggia sottile tutta, ininterrotta.

Non soltanto i bambini da me lasciati in fascio al loro primo anno di vita nel tardo autunno del '67 e che stanno pur compiacenti e quieti in una ma la folla dei loro fratelli e delle loro sorelle di appena uno o due anni i figli della cessazione dei bombardamenti e della guerra che non sono altrimenti e continua. I figli di padre che sono tornati una volta a casa per una brevissima licenza dalle armi e che mippure li hanno veduti nascere di quali forse nemmeno hanno saputo il sesso o il nome perché una lettera chissà quanto ci mette e chissà se il destinatario è ancora vivo quando arriva fin lì dove occorre andare per consegnare come poteva Ho Chi Min «questi pezzi di lupi».

### Una domanda inevitabile

Bambini vietnamiti di uno dei tre anni. Molti di più di due di anni ma ne avevo veduti in passato. Le piccole briciole stette attorno al collo le gambette acciuffate sulle mani sporche e tese fuori di sé. E delle loro sovrappiù di appena cinque o sei anni non meno dolci del loro volto e il loro necessario di additi alla custodia dei piccolissimi. Bambini vietnamiti molto molli alla schiena del le mimmie o di altri bambini appena più grandi di loro più fatti e so tenuti di un larzo

llette i cui pizzi fanno stretto nodo sul petto del portatore. I bambini vietnamiti nei cui occhi è tutta l'innocenza e tutto il dolore del mondo poi che sulle loro guance e anelli persone gravi. La più spiorazionata e inopportuna ingiustizia che a memoria di uomo sia stata mai con surinata.

La domanda è pressante e inevitabile quanto tempo ancora dovrà durare questa ingiustizia e quale ne sarà la conclusione? E qui che il discorso per uomini come noi ai quali non è dato di visitare la guerra di Indocina per raccogliere impressioni letterarie non può non farsi strettamente politico. L'important è credo anzi l'essenziale e l'indispensabile oggi più di ieri è che il discorso strettamente politico rimanga ancora rigorosamente rivoluzionario e correntemente dettato cioè da una profonda passione di giustizia e non esclusa. I due anni appunto su quanto ancora debbono durare la ingiustizia e il crimine di guerra contro un paese praticamente disarmato a migliaia e migliaia di chilometri dai figli Stati Uniti d'America.

Il mio recentissimo soggiorno ad Hanoi non doveva che rispondere ad impatti ufficiali o di lavoro. Reduce dal Giappone dove avevo recato con una delegazione del Parlamento ho puntualmente trovato il settimanale francese la D'azione commerciale della RDV e Hanoi Kong. Lo sono di Hanoi ad una mia visita in un'occasione. Ho raggiunto un treno la frontiera della Cina, ossia il ponte di Shum-chun mi sono recato a Canton per ricevere i visti al consolato della RDV e, il giorno dopo ho raggiunto Hanoi via Nanning nel Kwangsi meridionale con un vecchio ma solido e assai ben pilotato Yushon 17 di fabbricazione civile cinese.

Ad Hanoi ho trovato amici e compagni per me ormai di vecchia data. I fratelli stretti del nostro partito comunista il mio Non No e i loro nomi poche appunto. La mia visita è stata del tutto personale. Ma posso dire che alcuni di loro non sono ben conosciuti in rapporto a determinate re

### Nixon non sa che cosa fare

L'aggressione americana in Cambogia — mi hanno detto un po' tutti gli amici e compagni incontrati ad Hanoi — «ègni il inizio della culla della guerra da parte dell'amministrazione Nixon. L'utile osservare come questo rimedio della carta della guerra abbia fatto immediatamente seguito alle relative misure di desescalation che Nixon aveva pur dovuto adottare subito dopo la sua elezione alla Presidenza degli USA.

La verità è che Nixon non sa esattamente che cosa fare. Da una parte non può non dare ascolto alle richieste di pace che l'hanno sempre più pressanti in America e nel mondo. Dall'altra parte egli è ostinato a credere di poter oggi vincere sul piano politico e diplomatico una guerra che si è ormai protratta sul piano militare. Ecco dunque l'aggressione alla Cambogia per colpire sui fronti politici (ma del loro Stato) neutrali e imparziali di Samedhi Norodom Sihanouk e militarmente (tentando di bloccare il primo via della librazione vi unita e indocinese) che collegati al Vietnam del Sud e al Vietnam del Nord. Sarebbe un errore di credere che Nixon ci ha più di un anno di tempo per risolvere il problema. Il tempo è un po' più corto di quello che Nixon si è dato per risolvere il problema. Il tempo è un po' più corto di quello che Nixon si è dato per risolvere il problema.

Sul piano politico si è sviluppata la prima sollevazione del popolo cambogiano sotto la bandiera del più ampio fronte unito nazionale antimperialista che la storia di questo paese ha mai conosciuto. Il partito comunista cambogiano ha finalmente trovato nel comitato nazionale con le mass' popolari del popolo (i cosiddetti) di un autonomo sviluppo. L'alleanza fra i popoli indocinesi in lotta difensiva contro l'aggressione costituisce un nuovo unitario polo di tiratura di tutte le forze patriottiche che più si trovano nelle zone del Vietnam della Cambogia o del Laos sotto influenza americana. (I colleghi che in questi giorni si stanno svolgendo nella Piana delle Giare fra il Pathet Lao e il governo di Vientiane ne sono un indizio n.d.r.)

Il mancato blocco della frontiera cambogiana col Sud Vietnam ha costretto gli americani a impegnare nuove truppe saonesi e thailandesi in territorio cambogiano. Ciò accentua tutte le contraddizioni esistenti sia in Thailandia che nell'evento Tientouci e Cao Ki e di Vientiane. Contraddizioni nuove inoltre si verificano a seguito di questi fatti fra gli stessi governi tanoceci che gli americani si illudono di manovrare.

Altre dalla parte delle forze di liberazione dei tre paesi indocinesi e in corso un processo di unità sempre più profondo pur nel quadro di tre diverse e autonome più spinte in quella parte degli stessi paesi dove gli americani sono presenti scoppiando tutti gli antichi odi nazionali e territoriali tutti i mai so più contrasti e conflitti dei vinti dello scontro fra le due strutture feudali e la intonazione neocolonialista con la presenza di persone e di un misto di un sesso intenzionale quanto ad affidare una delle metà dell'Indocina al controllo armato americano. Questa è pura rinfacciazione.

Non siamo fermi — mi hanno detto ancora i compagni di Hanoi — sulle nostre note posizioni di corretta soluzione della questione vietnamita. Gli americani non hanno mai avuto

### Il ricatto più atroce

E il ricatto più atroce e più grave che l'imperialismo abbia mai esercitato. Ora sono tutti i popoli indocinesi a subire. Al fondo di questo ricatto sta la ostinata convinzione di Nixon che quanto non è stato possibile conseguire sul terreno militare (vale a dire il consolidamento definitivo di uno Stato sudvietnamita) avesse visto agli USA e l'igno alle pretese USA di mantenere i militari nel Sud Est asiatico) lo si possa ottenere trasferendo la Continenza di Parigi da quello che essa dovrebbe essere in ordine alla piena applicazione degli accordi di Ginevra (sui muti indipendenza autodeterminazione e neutralizzazione degli Stati indocinesi) in un contesto internazionale quanto ad affidare una delle metà dell'Indocina al controllo armato americano. Questa è pura rinfacciazione.

Non siamo fermi — mi hanno detto ancora i compagni di Hanoi — sulle nostre note posizioni di corretta soluzione della questione vietnamita. Gli americani non hanno mai avuto

un piano globale per quel la soluzione negoziata della quale molto parlano ma con tutto la quale continuamente la vorano. Più non avendo mai avuto un piano sono stati tuttavia capaci di mutare posizione cento volte e sempre senza risultato. Ecco perché, sebbene le contraddizioni in seno all'opinione pubblica americana si facciano sempre più forti non dobbiamo sotto valutare la possibilità di un loro offensivo dell'ammministrazione Nixon sui terreni che dovrebbero per sempre consistere in ribellioni ai bombardamenti sul Nord Vietnam. In effetti negli ultimi tempi abbiamo già avuto sintomi gravi di tale ripresa a cavallo del 17 parallelo e ben più a Nord fino alla provincia di Quang Binh dove hanno operato massicciamente i B 52. Noi siamo vigilianti e pronti a replicare come si conviene e come possiamo. Ma l'opinione pubblica mondiale deve essere posta in allarme.

Così come tutti devono sapere che non basta aver fatto il sereno C'bit Lodge dalla Conferenza di Parigi in Vaticano e ad aver inviato a Parigi un diplomatico come Bruce che tutta la stampa occidentale si è affrettata a dipingere persona saggia e dabbene. Per restituire vigore costruttivo al negoziato di Parigi che conta è la linea politica. Noi siamo — affermano i compagni vietnamiti — per la pace negoziata. Tutte le nostre più poste di rispetto della forma ma di un governo soviano nel tale di controllo nel Sud Vietnam sono valide. In ogni caso quella già da Nixon non ha mai dato la sposta di un lasso di tempo di sei mesi per discutere le modalità del ritiro delle truppe americane una volta accettata la pace da parte degli USA. Un rinvio non è un rinvio. Ma se il rinvio in senso estremo è un proposta come questa gli USA hanno più volte dedicato a commettere un errore d'itero di politica storica come il colpo di Stato in Cambogia e l'estensione della guerra in tutti l'Indocina.

Antonello Trombadori

Preoccupazioni anche in Italia

# COLERA: un altro caso a Gerusalemme

## Controlli nei porti del Mediterraneo

Ore di panico ieri a Napoli per un allarme ingiustificato - Richiesta di vaccinazione per l'ingresso in Bulgaria dai paesi sospetti - 15 morti in India

L'allarme per l'epidemia di colera, giunta alla terza settimana di accertamenti, si è diffuso in tutta la regione mediterranea. A Gerusalemme, dove il morbo si è registrato per la prima volta, si segnalano 30 morti nell'Assam.

Le misure eccezionali di sicurezza sulle navi in arrivo e in partenza sono state accentuate in tutti i porti italiani da quelli sardi a Ravenna e Genova, dove gli equipaggi e i passeggeri in arrivo dai paesi sospetti vengono accuratamente controllati prima dello sbarco. Comunque la paura del colera si sta estendendo soprattutto a Napoli punto d'arrivo dei profughi italiani dalla Libia.

Ieri mattina in città si è diffusa una ondata di panico, quando è circolata con insistenza la voce che un ragazzo, proveniente dalla Libia e sbarcato ieri



ROMA. Vaccinazioni anti colera all'aeroporto di Fiumicino per i dipendenti dell'ISA (Assistenza Servizio Aeronautico)

dal «Sicilia» era stato ricoverato in preda al terribile male all'ospedale per le malattie infettive «Donmenico Cotugno». In verità, non c'è davvero nessun caso di colera a Napoli, ma la notizia si è sparsa quando effettivamente un ragazzo è stato mandato dal «Sicilia» in ambulanza all'ospedale «Cotugno».

Per fortuna aveva soltanto una banale diarrea. Gli esami di laboratorio eseguiti in brevissimo tempo nonchè gli esami clinici eseguiti personalmente dal direttore dell'ospedale hanno stabilito che non c'è assolutamente nulla di grave e meno che mai il colera.

L'allarme causato dalla notizia spiega anche il rifiuto opposto questa notte dai marittimi del «Sicilia» di imbarcarsi per Tripoli. Erano tutti spaventatissimi dalla notizia del ragazzo e solo l'intervento del medico provinciale è valso a calmare buona parte del personale di bordo. Il «Sicilia» è così ripartito per Tripoli con 3 ore di ritardo.

## Domani la prima riunione

# Aosta: al lavoro l'amministrazione autonomista

Capeggiata dal sindaco Marco (Union V.) la Giunta comprende 4 assessori comunisti, 3 socialisti e 1 unionista - Vani tentativi della DC di spezzare l'accordo autonomista

La nuova giunta unita di sinistra a Aosta, capeggiata dal sindaco Marco (Union V.), ha il suo primo consiglio di giunta. La giunta è composta da 4 assessori comunisti, 3 socialisti e 1 unionista. I tentativi della DC di spezzare l'accordo autonomista sono stati vani.

La giunta si riunirà domani per la prima volta. Il sindaco Marco ha presenziato alla riunione, ma non ha partecipato ai lavori. La giunta ha discusso l'ordine del giorno e ha approvato il bilancio preventivo per il 1971.

La giunta ha anche discusso la proposta di legge sulla autonomia amministrativa. La giunta ha deciso di approvare la proposta di legge e di sottoporla al consiglio regionale.

## Effetti e andamento storico-sociale di endemie ed epidemie

# DOVE E PERCHÉ IL MORBO COLPISCE

L'Europa ha fatto scattare i suoi dispositivi di difesa, ma il centro del male è in Asia - Gli esempi del passato: l'epidemia di Amburgo - Igiene delle acque e vaccinazione, misure indispensabili per bloccare e prevenire - Le difficoltà di sradicare il colera in Asia - Esigenza di un rivolgimento sociale - Il contrasto fra quello che si fa per l'Europa e quello che non si fa per quei paesi dove ogni anno milioni di persone si ammaliano

Il timore di un'epidemia di colera ha fatto scattare i dispositivi di difesa dei paesi europei e con ragione non è certamente significativo che il semplice rischio di un'epidemia susciti tanta preoccupazione. In Europa non si va facendo caso di colera da quasi quarant'anni. Difendere un paese dalle epidemie e certamente dalle epidemie di colera è un compito molto più facile che sradicare un'epidemia e i provvedimenti che hanno difeso l'Europa sono stati validamente applicati in India e in Cina.

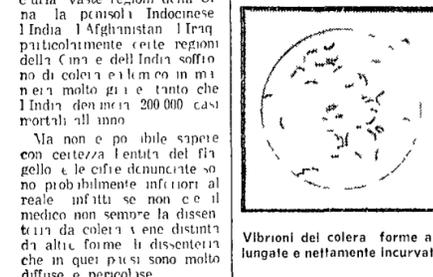
Il colera è un'epidemia che si diffonde molto più facilmente che si sradica. In Europa non si va facendo caso di colera da quasi quarant'anni. Difendere un paese dalle epidemie e certamente dalle epidemie di colera è un compito molto più facile che sradicare un'epidemia e i provvedimenti che hanno difeso l'Europa sono stati validamente applicati in India e in Cina.

Il problema principale resta però sempre la lotta alla mancanza di vaccino. L'Ente portuale è impegnato a far immunizzare i duemila portuali della società di navigazione hanno stabilito dal ministero della Sanità, ma di vaccino non se ne vede e ciò non è certo rassicurante per chi deve affrontare viaggi verso il Medio Oriente o venire a contatto con passeggeri provenienti da zone infette.

Quando alle misure in corso in altri paesi il governo bulgaro ha comunicato che per l'ingresso in Bulgaria è richiesto il certificato di vaccinazione anticolerica e che i viaggiatori provenienti dai paesi dove si sono seriamente minacciati lo ha dichiarato il ministro della Sanità, dottor Ignatov, nel illustrare le misure adottate in Bulgaria per impedire l'importazione della infezione colerica e comunicare alla organizzazione mondiale della sanità.



Il colera ebbe il suo centro d'origine in India. Se ne hanno i primi dati sicuri nel sec. XV. Vasco da Gama, il celebre navigatore (nella foto) ne parlò in una sua relazione del 1490



Vibriani del colera forme allungate e nellamente incurvate

Ma anche per praticare queste semplici e poco costose terapie occorrerebbe un alto numero di medici e il tecnico sanitario molto più alto di quello che possiedono l'India e la Cina. Il fatto che il colera colpisce molto più frequentemente e molto più gravemente gli organismi debilitati o affetti da altre malattie intestinali o parassitarie è un fatto che non si può non tenere conto di.

Il contrasto che esiste fra tutto quello che si fa e si fa per tenere lontano dai nostri paesi questo flagello e quello che non si fa per combatterlo in quelle zone del mondo in cui esso non è una impropria minaccia ma una malattia reale di ogni giorno e un momento indimenticabile della realtà politica e sociale del nostro tempo, pochi esempi alle porte dell'Europa, certamente un vasto interesse nel campo della sanità pubblica e un impegno di uomini che non si limitano a un'attività di ricerca ma che, attraverso la loro azione, cercano di migliorare le condizioni di vita di milioni di asiatici.

Il sindaco Marco nel suo discorso di inaugurazione ha annunciato per la prossima seduta del consiglio il dibattito sui progetti di legge sulla autonomia amministrativa. Il sindaco ha anche annunciato che la giunta si riunirà domani per la prima volta.

Il governo uruguayano dice di non avere nulla in contrario se altri governi vorranno prendere contatti con i guerriglieri per trattare il rilascio del console brasiliano e del funzionario americano.

Le condutture dell'acqua potabile di Amburgo attingevano direttamente al fiume Elba. Le condutture della marea salina, invece, erano in gesso. Il gesso si dissolveva nell'acqua e l'acqua diventava salata. La salinità dell'acqua era la causa del colera.

Se si pensa che i villaggi indiani sono 50.000 e che le innovazioni di questo tipo sarebbero possibili soltanto attraverso un profondo cambiamento del rapporto tra il villaggio e il mondo esterno, si può capire perché il colera è un problema che non si può risolvere solo con misure mediche e igieniche.

Il governo uruguayano dice di non avere nulla in contrario se altri governi vorranno prendere contatti con i guerriglieri per trattare il rilascio del console brasiliano e del funzionario americano.

Il governo uruguayano dice di non avere nulla in contrario se altri governi vorranno prendere contatti con i guerriglieri per trattare il rilascio del console brasiliano e del funzionario americano.

# Lettere all'Unità

Come portarono la «libertà» in Africa

Caro direttore, ho letto su L'Unità il commento che sono insorti i guerrieri in quelle terre... sapututto di tutti e di tutti la guerra - una notte cose da aggiungere in risposta al giornale citato e al quotidiano che usano fare il loro due con termini notevoli per fortuna o per supponenza come questa mente dice.

Per costoro comunque, sarebbero molti i rimproveri che nel corso del biennio scorso di Beethoven il nostro giornale si sia limitato fino a oggi a un articolo di critica e di disprezzo per i suoi lavori. E' vero che il nostro giornale si sia limitato fino a oggi a un articolo di critica e di disprezzo per i suoi lavori. E' vero che il nostro giornale si sia limitato fino a oggi a un articolo di critica e di disprezzo per i suoi lavori.

Beethoven nella pagina della cultura

Caro Unità, giustamente il lettore Comandante richiama nel giornale scorso l'attenzione sul fatto che nel corso del biennio scorso di Beethoven il nostro giornale si sia limitato fino a oggi a un articolo di critica e di disprezzo per i suoi lavori. E' vero che il nostro giornale si sia limitato fino a oggi a un articolo di critica e di disprezzo per i suoi lavori.

Qualche cosa particolare il conte Volpi di Misirata di un proprietario di centomila ettari di terra in Africa. Il conte Volpi di Misirata di un proprietario di centomila ettari di terra in Africa. Il conte Volpi di Misirata di un proprietario di centomila ettari di terra in Africa.

Rovesciando poi la faccia della medaglia di questa «vittoria» portata in Italia e nelle altre colonie italiane si può dire che non esisteva una scuola per ogni città o un ospedale degni del nome che potessero acquistare il ruolo di centri di cultura e di istruzione per gli indigeni.

Passando poi ad esaminare la sorte di centinaia di contadini veneti e romagnoli si può dire che essi sono stati trasformati in forza di lavoro per le piantagioni di gomma e di caucciù.

I pochi rimasti in terra li loro debbono lasciare oggi il loro paese e la loro casa per l'indifferenza e l'abbandono del nostro governo e sofferenza di quei partiti nel quale l'on Bonomi ha sempre militato e operato.

Caro Pajetta, ho letto sul giornale da te diretto la lettera intestata a Luigi Longo e la risposta della giunta per la difesa della legge per i benefici combattentistici e che porta la firma del signor Antonio Damiano di Roma. La lettera è stata pubblicata sul giornale e la giunta per la difesa della legge per i benefici combattentistici e che porta la firma del signor Antonio Damiano di Roma.

Non è vero che la legge in questione sia «ammorbidita» e che ne siano beneficiari oltre agli statali i dipendenti ospedalieri e dipendenti degli enti pubblici di diritto pubblico e degli enti pubblici economici e delle istituzioni di pubblica assistenza e beneficenza delle aziende minerarie e delle industrie statali.

Il portafoglio di un SS

Caro Unità, ho letto sul giornale da te diretto la lettera intestata a Luigi Longo e la risposta della giunta per la difesa della legge per i benefici combattentistici e che porta la firma del signor Antonio Damiano di Roma.

Il portafoglio di un SS

Caro Unità, ho letto sul giornale da te diretto la lettera intestata a Luigi Longo e la risposta della giunta per la difesa della legge per i benefici combattentistici e che porta la firma del signor Antonio Damiano di Roma.

Il portafoglio di un SS

Caro Unità, ho letto sul giornale da te diretto la lettera intestata a Luigi Longo e la risposta della giunta per la difesa della legge per i benefici combattentistici e che porta la firma del signor Antonio Damiano di Roma.

Il portafoglio di un SS

Caro Unità, ho letto sul giornale da te diretto la lettera intestata a Luigi Longo e la risposta della giunta per la difesa della legge per i benefici combattentistici e che porta la firma del signor Antonio Damiano di Roma.

Il portafoglio di un SS

Caro Unità, ho letto sul giornale da te diretto la lettera intestata a Luigi Longo e la risposta della giunta per la difesa della legge per i benefici combattentistici e che porta la firma del signor Antonio Damiano di Roma.

Il procuratore del Pireo accusa di uxoricidio il grande armatore greco

# I colonnelli e la guerra dei miliardi dietro l'incriminazione di Niarchos?

Il miliardario ha appreso la notizia mentre era in crociera nel Mediterraneo e si è dichiarato « sbalordito » - Dovrebbe investire 200 milioni di dollari per lo sviluppo economico del paese - Il giuoco politico finanziario-matrimoniale delle famiglie Onassis-Livanos-Niarchos

Nostro servizio

Costantino Fafouts, a destra, e il procuratore del Pireo che ha incriminato Niarchos

## Matrimonio fra donne: clamore in Inghilterra

Senza che la procura oggi in Gran Bretagna si sia accorta di tutti i giorni del matrimonio fra due donne celebrato con tutti i riti e i legalisti giovedì scorso all'ufficio del registro di Southend-on-Sea.

## La svolta nel caso Lavorini: tentata estorsione per acquistare armi

# VANGIONI INCONTRA IL PADRE

## mentre i carabinieri fanno i blocchi

Il polverone di accuse pur di coprire la verità - Strani errori e omissioni - Il ruolo di Baldisseri nel piano fallito - Ostinato rifiuto a chi offriva la soluzione - I mandanti continuano a non interessare

## La vedova del suicida accusa

# «Qualcuno dovrà pagare per Adolfo Meciani»

Da uno dei nostri inviati

Il telefono ha tacuto anche perché pare che Pietro Van Goni abbia preso contatto di persona con il terzo personaggio del caso Lavorini, sfuggito in circostanze non chiare ai carabinieri...



Il giudice istruttore Mazzocchi che ha impresso la clamorosa svolta alle indagini

## Da uno dei nostri inviati

VIRUGGIO 22

Papa Vincenzo visto che i carabinieri si sono accorti che il giudice istruttore Mazzocchi...

## Una galleria di protagonisti

A fare un elenco dei protagonisti di questo caso è difficile perché...

## Il kidnapping organizzato

La vita di un uomo come quello che è stato il giudice istruttore Mazzocchi...

## La mattina del giorno dopo è più bella

La mattina del giorno dopo è più bella il confetto di frutta FALQUI...

## Processo Manson: testimonia il medico legale

# Sharon Tate fu uccisa con sedici pugnate



Sharon Tate fu uccisa con sedici pugnate al petto e all'addome...

Dall'autopsia ha riferito Noguchi e risultò che Sharon Tate fu colpita con sedici pugnate al petto e all'addome...

## Palma Montechiaro

# Fredda a revolverate il suo antico feritore

Il marito e avvocato a Palma Montechiaro era stato ucciso...

La lite avvenuta quattro anni fa e conclusasi con il ferimento del marito...

Advertisement for FALQUI candy, featuring a large illustration of a woman's face adorned with flowers and the text 'la mattina del giorno dopo è più bella'.

### Ancora allarmi in via Appia

Anche ieri non è stata una giornata tranquilla per gli abitanti di via Appia. Un palazzo nei pressi di piazza Re di Roma (nella foto) che già era lesionato in «mosso» le bifte sono saltate. Alcune crepe sono così larghe che vi passa un braccio. Altre famiglie si sono così aggiunte a quelle già evacuate.



Sono arrivati ieri sera da Nairobi i protagonisti della tragica battuta di caccia

# «IL FUCILE HA SPARATO DA SOLO»

## Il racconto del principe lascia molti dubbi sul giallo del safari

Eugenio Ruspoli ha ricostruito la tragedia - «Era seduto accanto alla guida. Ha caricato il fucile... è partito un colpo»

La tragica morte in Africa dell'antiquario romano Dante Baldari è sempre più il «giallo del safari». Il mistero si affittisce. Ne l'arrivo ieri sera a Fiumicino dei tre amici della vittima ha segnato l'inizio di uno scioglimento dei molti nodi dei molti punti oscuri della tragedia accaduta alla vigilia di Ferragosto. Il principe Eugenio Ruspoli, l'attrice Juliette Maynel ed il «cacciatore bianco» Roberto Vicentini assaliti da molti di giornalisti appena scesi dall'aereo non hanno detto gran che di più di quel poco che si sapeva: anzi il Ruspoli (che è stato in realtà il solo a parlare alle varie agenzie di stampa che si sono accavallate) si è espresso in modo da lasciare forse qualche dubbio in più di quanti ve-



I protagonisti del «giallo» del safari sono giunti ieri sera all'aeroporto di Fiumicino. Nella foto in cima alla scaletta l'attrice francese Juliette Maynel e accanto a lei il principe Eugenio Ruspoli. In primo piano, con la barba, Roberto Vicentini, detto il «grande coltello»

# LESIONI IN UN ALTRO PALAZZO

I vetri-esperti sono saltati nella notte — Altre due famiglie dovranno pertanto lasciare le abitazioni — Nuovi cedimenti nella palazzina di via dei Lentuli — Unica nota positiva: tornano gli inquilini di piazza Re di Roma 40, dopo il puntellamento delle scale — Le trivellazioni

Non è finito il travaglio di via Appia. Malgrado le assicurazioni dei tecnici della Sacop, il giorno per alcuni giorni si è fatto restrittivo un tutto fatto sul fronte del metro. I due fatti nuovi hanno gettato l'allarme nei palazzi della grande città: un altro stabile è stato dichiarato pericoloso. I vigili del fuoco, da appuntamenti dovranno essere sgombrati al più presto. La palazzina di via Tuscolana (1), l'altezza del numero 16) piazza Sallustiana via Vista piazza Re di Roma e via Appia Nuova, a una cinquantina di metri di distanza dal punto dove qualche giorno fa le trivelle della Sacop che stanno facendo i rilievi del sottosuolo hanno trovato una grossa cavità che peraltro è stata fittolmente di chiarata «non pericolosa».

Le prime fessure non sono stabili e si stanno moltiplicando in luglio. Ma le bifte messe dai vigili del fuoco per controllare se le crepe «camminavano» non si erano mai mosse. La scorsa notte improvvisamente le spie sono saltate, mentre profonde fenditure si sono aperte alle giunture delle pareti. Al quinto piano ad dirittura nella casa della famiglia Almerigo, nella stanza potrebbe passare un braccio e attraverso il buco si intravedono le luci della strada.

Sempre ieri un crollo si è verificato nel palazzo di via dei Lentuli 62 che la scorsa notte era stato dichiarato in pericolo dai vigili del fuoco. La stabile si trova a ridosso della via Tuscolana a qualche metro di distanza dagli scavi a cielo aperto per la metropolitana. Si tratta di una piccola costruzione a due piani abitata da due famiglie che erano state evacuate dopo il crollo perché non ha provocato danni alle persone.

Per altre persone quindi iniziano le tristi peregrinazioni nelle pensioni messe a disposizione dal Comune mentre, contemporaneamente, si prepara il ritorno allo stabile al numero 40 di piazza Re di Roma delle otto famiglie che erano state evacuate. Come si ricordava i vigili del fuoco ne ordinarono lo sgombrare perché la scala di accesso agli appartamenti era gravemente lesionata. Ora che la Sacop ha portato a termine i lavori di puntellamento gli abitanti possono tornare nelle loro case. Per ora soltanto una famiglia ha avuto la licenza di rientrare. I vigili Urbani metti caldi di portare le notifiche di ritorno «infatti ne hanno trovata una sola nei pressi del palazzo e nella mattinata di oggi tutte le famiglie si sono avvertite».

Le trivelle della Sacop in attesa continuano a perforare la strada ogni dieci metri. Dopo la cavità dell'altro giorno nessuna altra sorpresa è capitata sotto la punta della perforatrice. I tecnici della Sacop sono ottimisti «in merito di preoccupante» ha detto un assistente — fra qualche giorno il traffico riprenderà come prima, il sottosuolo ormai è scavato. Lo stabile 138 tra una quindicina di giorni sarà pronto per il rientro degli abitanti e il 22 luglio e una baracchetta su un meglio buttarlo giù ma per il resto tutto tranquillo».

**Il sindaco Darida ad Edimburgo**  
Il sindaco Cicho Darida è partito ieri mattina per Londra da dove proseguirà per Edimburgo. «Mi recai ad Edimburgo — ha dichiarato Darida — a una conferenza per rispondere a una interrogazione di un deputato scozzese. Sono stato ricevuto da alcuni amici scozzesi di nome e cognome, tra cui i sindaci di Perth, Bon Amstedam Oslo e Viena».

Il ritorno a Roma di Darida è previsto per il 28 agosto.

## Film sulla preparazione del Festival



«Come nasce un festival dell'Unità» è il titolo di un documentario che i compagni del gruppo grafico e quelli del teatro di strada stanno preparando per il festival dell'Unità che si terrà a Tiburtino III nei primi giorni di settembre. La necessità di un filmato — hanno detto i compagni nel corso di un incontro che si è svolto l'altra sera nell'ampia sala dove gli artisti stanno completando quadri, sagome e pannelli — che rappresenti una documentazione esauriente dei fermenti politici e psicologici che hanno accompagnato e accompagnano la preparazione della festa dell'Unità nella zona Tiburtina è nata spontaneamente fra i compagni delle sezioni interessate. La necessità di rendere partecipi altri compagni del proprio entusiasmo nello affrontare il problema del rinnovamento delle feste dell'Unità, è andata via via ponendosi come un problema politico. La regia del filmato è collettiva. NELLA FOTO i pittori Calabria e Puma

## Contro i 117 licenziamenti e il pericolo di smobilitazione

# DOMANI SCIOPERO ALLA PANTANELLA

## Ancora bloccata la Good Year

La direzione dello stabilimento si è rifiutata di riassumere l'operaio licenziato perché raccoglieva firme per la costituzione della Commissione interna

Domani 23 anni e la ricorrenza di un altro giorno di lotta per i lavoratori della Good Year. Il sindacato di Pastificio e del Marmo e i lavoratori hanno una prima vittoria. Il loro sciopero di ieri ha costretto la direzione dello stabilimento a rivedere la sua posizione. La direzione dello stabilimento si è rifiutata di riassumere l'operaio licenziato perché raccoglieva firme per la costituzione della Commissione interna.

Il sindacato di Pastificio e del Marmo e i lavoratori hanno una prima vittoria. Il loro sciopero di ieri ha costretto la direzione dello stabilimento a rivedere la sua posizione. La direzione dello stabilimento si è rifiutata di riassumere l'operaio licenziato perché raccoglieva firme per la costituzione della Commissione interna.

Il sindacato di Pastificio e del Marmo e i lavoratori hanno una prima vittoria. Il loro sciopero di ieri ha costretto la direzione dello stabilimento a rivedere la sua posizione. La direzione dello stabilimento si è rifiutata di riassumere l'operaio licenziato perché raccoglieva firme per la costituzione della Commissione interna.

Il sindacato di Pastificio e del Marmo e i lavoratori hanno una prima vittoria. Il loro sciopero di ieri ha costretto la direzione dello stabilimento a rivedere la sua posizione. La direzione dello stabilimento si è rifiutata di riassumere l'operaio licenziato perché raccoglieva firme per la costituzione della Commissione interna.

## Manifesto del PCI sulla conclusione della lotta FATME: una vittoria dell'unità

Sui muri della città da ieri è affisso un manifesto della Federazione romana del Partito comunista in cui si saluta la vittoria dei lavoratori della FATME che — «messa il filo del conflitto» — hanno picchiato l'industria padronale. Dopo tre mesi di lotta e 40 giorni di sciopero i lavoratori hanno ottenuto la riapertura dello stabilimento e hanno concluso positivamente la loro vertenza sindacale.

«L'altra notte in un prato di Villa Borghese FUMAVANO HASHISH IN QUATTORDICI ATTORNO A UN CERO»

Sorpresi dalla polizia mentre si passavano di mano in mano pipe e sigarette - Tutti arrestati - Quattro italiani fra i «fumatori»

La notte di un armonico a bocca di un chitarra e il suono ritmato di un saxofono sono il suono di un grosso ceppo di quattordici giovani seduti in un prato di Villa Borghese la scorsa notte a Villa Borghese. Così si narra su una pagina di un giornale di un gruppo di giovani che si sono ritrovati in un prato di Villa Borghese la scorsa notte a Villa Borghese. Così si narra su una pagina di un giornale di un gruppo di giovani che si sono ritrovati in un prato di Villa Borghese la scorsa notte a Villa Borghese.

La notte di un armonico a bocca di un chitarra e il suono ritmato di un saxofono sono il suono di un grosso ceppo di quattordici giovani seduti in un prato di Villa Borghese la scorsa notte a Villa Borghese. Così si narra su una pagina di un giornale di un gruppo di giovani che si sono ritrovati in un prato di Villa Borghese la scorsa notte a Villa Borghese.

La notte di un armonico a bocca di un chitarra e il suono ritmato di un saxofono sono il suono di un grosso ceppo di quattordici giovani seduti in un prato di Villa Borghese la scorsa notte a Villa Borghese. Così si narra su una pagina di un giornale di un gruppo di giovani che si sono ritrovati in un prato di Villa Borghese la scorsa notte a Villa Borghese.

## L'altra notte in un prato di Villa Borghese

# FUMAVANO HASHISH IN QUATTORDICI ATTORNO A UN CERO

Sorpresi dalla polizia mentre si passavano di mano in mano pipe e sigarette - Tutti arrestati - Quattro italiani fra i «fumatori»

La notte di un armonico a bocca di un chitarra e il suono ritmato di un saxofono sono il suono di un grosso ceppo di quattordici giovani seduti in un prato di Villa Borghese la scorsa notte a Villa Borghese. Così si narra su una pagina di un giornale di un gruppo di giovani che si sono ritrovati in un prato di Villa Borghese la scorsa notte a Villa Borghese.

La notte di un armonico a bocca di un chitarra e il suono ritmato di un saxofono sono il suono di un grosso ceppo di quattordici giovani seduti in un prato di Villa Borghese la scorsa notte a Villa Borghese. Così si narra su una pagina di un giornale di un gruppo di giovani che si sono ritrovati in un prato di Villa Borghese la scorsa notte a Villa Borghese.

La notte di un armonico a bocca di un chitarra e il suono ritmato di un saxofono sono il suono di un grosso ceppo di quattordici giovani seduti in un prato di Villa Borghese la scorsa notte a Villa Borghese. Così si narra su una pagina di un giornale di un gruppo di giovani che si sono ritrovati in un prato di Villa Borghese la scorsa notte a Villa Borghese.



Monique Kost, scortata da un agente viene condotta in questura

Non si trova però l'anello da 20 milioni

## Due arresti per lo scippo alla Masina

Il primo è stato arrestato il 22 agosto. Il secondo è stato arrestato il 23 agosto. I due sono stati arrestati per lo scippo alla Masina.

E' stata eletta ieri sulla base di un programma avanzato

Ariccia: giunta PCI, PSI, PSIUP e DC

Scongiorato così il commissario prefettizio - Fallito il disegno socialdemocratico

Una giunta comunale formata da PCI, PSIUP, P... e DC è stata eletta ieri...

Giovane romano annega a Pantelleria

Un romano di 17 anni è annegato ieri a Pantelleria...

DOMENICA PROSSIMA: PARTECIPERA' NAPOLITANO

Incontro alle Frattocchie

Com'è tradizione verrà fatto il punto dell'attività per la stampa e il tessera-

mento - L'obiettivo dei 40 milioni - Oggi feste a Roviano, Gregina e Arsoi

Tutte le organizzazioni di partito, sia nella città che nella provincia...

Oggi più vigilanza nelle strade. Per la giornata di oggi lo Assessorato alla Polizia Urbana...

Pistole giocattolo in mano rapinano la gioielleria

Riparti a mano armata a Montecitorio un gruppo di giovani...

Inscenano una rissa per liberare un arrestato

Una rissa di piazza è stata inscenata per liberare un arrestato...

NUMEROSI QUARTIERI MERCOLEDÌ SENZ'ACQUA

Il flusso cesserà dalle 23 di martedì alle 4 di giovedì - Ripristino di una tubatura dell'acquedotto Marcio

Appunti piccola cronaca

La crisi del compagno Giancarlo Menghini dirigente del comitato provinciale dell'USP...

Lutto

È morto il compagno Domenico Di Mario vecchio militante del nostro partito...

FARMACIE

- Acilia Luigi G. di Montecarlo... Ardea... Anagnina...

Maurizio Arena alla Basilica di Massenzio

Martedì alle 21.30 alla Basilica di Massenzio concerto diretto da Maurizio Arena...

CONCERTI

CORO POLIFONICO VALLI-CELLIANO... ALFIERI (Tel. 471.100)

TEATRI

BORGHI SPIRITO... ALFIERI (Tel. 471.100)

SCHERMI E RIBALTE

Advertisement for Schermi e Ribalte featuring various films and actors like Maurizio Arena, Alfieri, and others.

VARIETA'

AMBROGIO... ALFIERI (Tel. 471.100)

CINEMA

ADRIANO... ALFIERI (Tel. 471.100)

Advertisement for 'PRESTITI' (loans) with contact information for 'FINANZIARIA FID'.

Advertisement for 'EDITORI RIUNITI' and 'LOGICA COME SCIENZA STORICA'.

Advertisement for 'LIBRERIA E DISCOTECA RINASCITA' and 'ACQUISTATE OGGI PAGATE A DICEMBRE'.

Advertisement for 'ENDOCRINE' (hormone therapy) and 'PIETRO DR. MONACO'.





A vent'anni dalla tragica morte

# CESARE PAVESE

## Per scrittori e critici è ancora un'inquietudine

Fra i più letti prosatori italiani (890.000 copie) è al centro di una diffusa attenzione fuori e dentro le università - Il «Mestiere di vivere»: un'opera scritta per essere letta, non una confessione



Pavese con il cane in riva al Belbo a S. Stefano

Vent'anni fa, il 27 agosto 1950 in una stanza d'albergo a Torino Cesare Pavese morì. Una suicida Aveva 42 anni, una sua lunga e intensa «carriera» intellettuale alle spalle, e stava vivendo la sua stagione di maggior successo come scrittore. Perché questa morte? Le ipotesi, nonostante l'invito affidato da Pavese ai suoi contemporanei («non fate troppi pettegolezzi») si intrecciarono subito numerose. La sua vita privata e pubblica fu frugata con medesima e interessata superficialità e volta a volta il suo gesto fu ricondotto all'aneddotica dei suoi difficili amori a una delusione politica (ghiotto boccone per l'anticomunismo viscerale) o nel migliore dei casi a una generica crisi di sfiducia nella propria opera letteraria e via dicendo.

Negli anni che seguirono — grazie anche alla pubblicazione postuma del diario, *Il mestiere di vivere* (1952) — il problema ebbe studiosi più attenti e fu inquadrato in un contesto problematico più complesso, con una ricerca condotta in gran parte sulle sue carte più private (edite e inedite) e con una ricostruzione della sua intera vicenda di scrittore e di uomo ricorrendo talora agli ausili della psicoanalisi. I tre livelli — gli scritti pubblici e letterari — i frammenti isolati e deformati dalle cronache del 1950 — venivano affrontati con rigore critico e collegati da una più vasta serie di nessi.

Ma non ci sembra il caso qui di ripercorrere lo sviluppo della discussione e rievocare le biografie e le monografie critiche più aggiornate e avvertite (da Lajolo a Fernandez alla Guadagni) — sia opportuno seminarli sottile e a interogativo di cui ora sia tornato con forza alla vigilia di questo ventunesimo anniversario (si veda la polemica tra Alberto Moravia sull'«Espresso» e Lorenzo Mondo sulla «Stampa») — prova certo di non ancora da sciogliere ma più ancora di una loro attualità non provvisoria, di un'occasione non formale per un discorso critico.

Pavese è del resto oggi tra gli scrittori italiani più letti (alcune sue opere ristampate negli Oscar Mondadori hanno raggiunto una tiratura di 890.000 copie in pochi anni) e più vivacemente discussi nelle esercitazioni e gruppi di studio delle università italiane. Pavese è altresì uno scrittore che continua a inquietare gli scrittori e i critici come hanno mostrato recentemente una serie di interventi sullo «Espresso» e la polemica di cui è al centro di questa diffusa attenzione è quel perché di pazienza che torna sempre più pregnante ormai.

Moravia ne ha dato una interpretazione tutta letteraria: «Probabilmente il mito di Pavese va spiegato con l'incapacità dello scrittore di uscire dal mito dei suoi libri. Non vogliamo dire con questo che Pavese si è ucciso perché era consapevole di non essere riuscito a dire certe cose. Pavese aveva della propria op-

ione e di se stesso un'opinione altissima come si può vedere nel diario. Ma strano a dirsi e proprio questa idea esagerata di se stesso che in parte ne ha provocato la morte? Pavese non è riuscito a creare il mito nella pagina, e il suo suicidio va interpretato come un tentativo di crearlo nella vita? L'operazione tristissima e ologofossica è riuscita il mito di Pavese il mito dello scrittore che si è ucciso per motivi essenziali sopravvissuti alla sua opera. Ma i motivi erano soltanto apparentemente essenziali. In realtà erano letterari. In sostanza Pavese conclude Moravia riprendendo una sua vecchia idea, «è solo un decadente».

Giudizio questo di cui Lorenzo Mondo ha già sottolineato certi limiti di sommaria e approssimativa. Ma c'è da dire forse qualcosa di più perché la tesi moraviana — oltre che suggestiva nella sua perentoria durezza — lascia intravedere nessi critici più vasti e si fonda su precise citazioni pavesiane. Essa rappresenta insomma un interessante spunto polemico.

Ce' è un'ultima questione preliminare da chiarire. Moravia parla dell'opinione altissima che Pavese aveva di sé come scrittore e si riferisce agli autodeglori del diario come a un documento certo fondato su di essi buona parte del suo ragionamento. Ma va detto a questo proposito che una lettura attenta del *Mestiere di vivere* (oltre a una ricostruzione della sua storia esterna) rivela ormai in modo concreto il valore di *opera letteraria* che Pavese gli attribuisce di *opera scritta per essere letta* insomma e quindi mette in crisi il suo significato assoluto di «confessione» di un'opinione tale stimolazione oggettiva che tanto spesso gli è stato dato in passato.

In altri termini *Il mestiere di vivere* non può essere rivisitato in blocco rispetto alle altre opere di Pavese come la «chiave» più segreta e autentica. Appare invece necessario per la verifica delle intenzioni e dei giudizi autodegloratori pavesiani — una interpretazione del diario che non si arresti alla «letteratura» di certe dichiarazioni ma cerchi di rintracciare motivi più intimi consonanti con altri scritti e opere altrettanto significativi. Occorre cioè una ricognizione più globale e più vasta che spazii dal diario stesso ai saggi ad altre opere meno note. Si contraria non allora costanti e via via quasi ossessivi accenti e quasi e testimoniano della crescente progressiva presa di coscienza di un fallimento che non si esaurisce in un ambiguo momento letterario ma investe tutti i livelli — privati e collettivi letterari e politici ecc. — della sua esperienza umana. I motivi che Pavese vive con lucida e impetuosa consapevolezza fino in fondo. E in fondo a tutti una lezione di alto rigore morale.

Gian Carlo Ferretti (1 - Continua)

Diciotto «parabole» contro i colonnelli

## L'uomo immerso nel gesso e la cazzuola di Pattakos

Vivace polemica contro i militari in un «best seller» in Grecia — Un paese immigrazione: il Boliguay — Il giudizio di Mikis Theodorakis

Ad Atene e molto d'efficace procurarsi il libro «18 testi» pubblicato di recente dalla Casa editrice «Kedros» con scritture in prosa di diciassette tra i più noti scrittori e saggi greci ed una poesia «di cui la lingua greca del premio Nobel Giorgio Seferis». La prima edizione di questo libro è andata esaurita in pochi giorni, fatto insolito per la vita letteraria greca ma non inespugnabile. Infatti dopo il colpo di Stato del 1974 l'istaurazione della censura nessun scrittore greco di un certo valore aveva più pubblicato alcunché di importante. Un silenzio di protesta era calato sulla vita culturale e di un certo luogo ad una delle forme più clamorose di opposizione degli intellettuali.

La clamorosa rottura del triennale silenzio con la pubblicazione dei «18 testi» acquista quindi un significato politico di gran peso. «Presentando per la prima volta in questo volume» scrivono gli autori nella prefazione della raccolta — «do po tre anni lavori letterari e di dati crediamo di contribuire a ricollocare la questione del creatore greco negli attuali condizioni. La cessazione della censura presentava non basti per l'emancipazione della vita spirituale di un paese

quando vaste regioni vitali continuano ad essere accerchiate da reticolati che rendono impossibile una loro descrizione e valorizzazione essenziali. Tuttavia dopo una valutazione matura tentiamo di ribadire ciascuno con i propri mezzi espressivi la nostra fede in certi valori fondamentali. In primo luogo nel diritto alla libera espressione spirituale ed artistica che non cesseremo mai di rivendicare e che si collega inseparabilmente al rispetto dell'opinione e della dignità di tutti i creatori senza eccezioni e anche di ogni uomo. Questa nostra fede e rivendicazione comune è che ci unisce indi-



stintamente superando differenze di pareri e di tecniche viene a sottolineare la nostra odierna presenza collettiva. Gli autori — diciotto in tutto — poeti, saggisti, di cui la poesia «I gatti di San Nicola» in segno di omaggio e con il consenso dell'autore apre la raccolta — sono di diverse tendenze politiche, uno dei quali lo scrittore Spyros Pliakouris sta scontando da due anni ormai, una lunga pena in flittigi dal Tribunale militare di Atene per la sua attività partecipazione alla Resistenza contro il regime.

La maggior parte dei testi è nettamente ostile al regime militare anche se nessuno di essi fa esplicito riferimento alla Grecia o al colonnello. Il soggetto è di solito colto nel tempo e spazio non specificati o in un paese lontano, ma è una minuziosa come il BOLIGUAY. Il regime già passato nel mondo greco, ma è un libro di un certo interesse. Mentre scopre che «per il momento» il regime è ancora in piedi, la prima volta le fare del suo medico. Uno di questi vie-

### MEDICINA

## Perché il «cuore nuovo» di Blaiberg non ha retto



Lo stato pubblico di recente dopo un accurato studio di atopia il referto sullo stato del cuore di Philip Blaiberg è stato di un certo inusitato ma lo per incidente. Lo stato del momento del trapianto effettuato dal dottor Blaiberg era sano fresco vitalità dopo 9 mesi di permanenza nel laboratorio di Blaiberg il cuore è stato ricevuto letteralmente e ricostituito dei processi più gravi di arteriosclerosi.

In particolare le arterie coronarie che sono quasi totalmente occluse dalle scorie. È un dato che la malattia era sclerotica. La biografia che aveva illustrato il momento del trapianto, si è svolta in un ritmo di accelerazione che ha fatto accelerare il suo cuore e il suo cuore lo donatore.

Non morte quindi di rigetto per Blaiberg, ma di atopia. In conclusione il fatto è che si afferma inoltre che questi si ponevano in discussione la opportunità di praticare un trapianto cardiaco quando esiste una grave malattia arteriosclerotica.

Auspicati dal prof. Franco Venturi al congresso di scienze storiche a Mosca

## Più stretti rapporti fra storici sovietici e italiani

MOSCA. I storici non Franco Venturi di Università di Torino a Mosca per parte parte del tredicesimo congresso di scienze storiche a Mosca — in una rivista — che in Unione Sovietica esiste un grande interesse per la storia italiana. In un'opera pubblicata recentemente nell'URSS. A così spone nel «Lavoro e «Novosti» il prof. Venturi ha detto che «dalle varie parti appaiono l'imprimatur del congresso storico di Mosca. I momenti di stretti rapporti fra i due continenti sono sempre stati con noi. Le scienze di tutti i paesi non sempre abbiamo una idea precisa del lavoro svolto da loro. Le scienze e i contatti di tutti i paesi sono importanti anche sotto il profilo della soluzione dei problemi fondamentali importanti per tutti i paesi per precise e ricche per noi e per uno scambio di opinioni. Nella scienza e sviluppo della scienza storica il contatto tra gli storici di tutti i paesi è sempre più importante. Mi auguro che le contatti come gli incontri degli storici al congresso di Mosca favoriscano il maggiore ampliamento e approfondimento di queste scienze. L'incarico degli «scienziati sovietici e italiani» e l'elaborazione di «scienze storiche comuni».

Sul tema della collaborazione fra storici sovietici e italiani il prof. Venturi ha rilevato che «questi contatti e contatti con una tradizione. Sia in Italia che in URSS vengono pubblicati periodicamente ricche di articoli, saggi, libri, raccolte di studi sovietici e italiani. Sono convinto che il dialogo storico e letterario questa collaborazione. Bisogna cercare temi che siano importanti per i due paesi come ad esempio la storia dell'epoca dell'umanesimo che ha avuto grande importanza sia in Russia che in Italia. Dobbiamo esaminare e studiare i problemi dell'interdipendenza tra i movimenti rivoluzionari del XIX secolo tra i decadenti e i carbonari tra i popolisti e i primi socialisti italiani. Ne presento alcune intenzioni. In relazione a ciò è necessario rilevare che in questi ultimi tempi per gli storici dei due paesi diventa sempre più facile trovare e con le fonti originali negli archivi sovietici e italiani. La collaborazione tra gli storici italiani e sovietici si manifesta anche nello scambio crescente di insegnanti. Io mi auguro — ha concluso lo storico italiano — di venire una volta o l'altra in URSS a tenere lezioni di storia italiana mentre il mio collega sovietico occuperebbe il mio posto alla cattedra di storia di Torino. Vorrei anche augurare l'ammpliamento dello scambio di studenti».

## Programmi Rai-Tv domenica 23

Table with TV and Radio programs for Sunday, August 23, 1970. Includes sections for Radio 1°, TV nazionale, TV secondo, and Radio 2°.

### EDITORI RIUNITI

Il punto  
Alessandro Natta  
LE ORE DI YALTA



pp 104 L. 500

Una ricostruzione inedita e penetrante dei giorni che precedettero e seguirono la stesura del «Memoriale» di Yalta e la morte di Palmiro Togliatti.

Nuova biblioteca di cultura - serie scientifica

Vygotskij, Lurija, Leontjev, e altri

PSICOLOGIA E PEDAGOGIA

A cura di Marco Cecchini pp 340 L. 2800

Un volume di eccezionale interesse sull'attualissima questione della psicologia scolastica. Vi si trovano raccolti gli scritti più significativi di specialisti sovietici assai noti in campo internazionale che, partendo dall'originale esperienza di una società socialista sono pervenuti a risultati d'avanguardia, singolarmente acuti ma in pratica sconosciuti in Italia.

Biblioteca di storia

Maurice Dobb

PROBLEMI DI STORIA DEL CAPITALISMO

2 edizione

Introduz. di Renato Zangheri pp 413 L. 3000

La nascita gli sviluppi e gli ultimi esiti del capitalismo in un testo giudicato fra i classici della storia-economia. Nella chiara introduzione di Renato Zangheri i termini e il valore dei dibattiti stimolati da questa opera straordinaria.

EDITORI RIUNITI

I CORSIVI DI FORTEBRACCIO. I fatti e gli uomini del giorno nell'Italia del centro-sinistra attraverso l'incalzante ironia del celebre corsivista dell'«Unità».

PORTATE LA DENTIERA? non più altro CATTIVO COLORI alle GENGIVE — APPARLCCI TRABALLANTI — o usate LA POLVERE ADESIDIVA che sviluppa ossigeno PER DE CO prodotta in Inghilterra dalla THOS CRIESTY CO.

VACANZE LIETE. RIMINI RIVABELLA HOTEL SARA. RIMINI PENSIONE VILLA EDDA. RIMINI PENSIONE FELICE. RIMINI PENSIONE NICCO LINI. RIMINI PENSIONE VIERBA. RIMINI PENSIONE MIRAMARE. RIMINI PENSIONE CORINA.

OGGI NELLA CRONOSTAFFETTA DI ROSETO

Battendo nettamente lo sfidante Sarti

DUELLO MOLteni - SALVARANI

Lamagna si è confermato degno del «tricolore»

Anche Ferretti e la Germanvox potrebbero inserirsi nella lotta per la vittoria

Attesa per Gimondi

Dal nostro inviato

ROSETO DEGLI ABRUZZI, 22. Impegnati nel «carosello» di Pontanello non tutti gli assi che domani prenderanno parte alla cronostaffetta Gran Premio Molteni...

ce di non rintracciare (e mentre lui sostiene che disputerà la corsa, la sua squadra non lo lascia) infine anche il telegramma di Ronchini che mi annuncia la rinuncia della squadra perché Taccone non è disponibile...



GIMONDI è il corridore più atteso nella cronostaffetta, non solo perché è tra i favoriti, ma anche per le recenti polemiche

Eugenio Bomboni

Mentre Stangaro corre a Vincennes

I purosangue nel Gr. Pr. «Varese»

La penultima domenica di agosto vive in campo unico prove di alto livello tecnico sia nel settore del trotto che in quello del galoppo. L'alleveramento nazionale del trotto affronta un serio collaudo internazionale con Stangaro, attuale alliefo dei quattro anni indieni...

L'ambito traguardo sembra essere accessibile sia ad Akoho (hero avversario del figlio di Hot Song nel tornese premio Carlo Marzani) che a Carlo della signora Grazi Biazizza e a Errario della Reda.

Confermato dai giornali belgi

Monseré nel 1971 insieme a Gimondi

BRUXELLES, 22. «Jean-Pierre Monseré avrebbe firmato ieri pomeriggio un contratto di ingaggio con il gruppo italiano Salvarani. O sarebbe, in ogni caso, sul punto di firmarlo».

«Ma tra Monseré e il signor Grassi - prosegue Jacobs - l'incontro non si è limitato ai fatti di Malloy Park a Liegi. Un contratto - assolutamente prestigioso per quel che concerne le cifre - è stato sottoposto al consiglio del mondo. Il contratto prevede un budget di due anni e - si può preliminarmente supporre - è consegnato, diretto e indirizzato, dall'attore che conosciamo. Questo è da dire. Noi abbiamo incontrato Jean-Pierre Monseré venerdì sera. Egli diceva di non essersi ancora accreditato, ma ha espresso, tuttavia, la sua intenzione di firmare, infine, l'attuale contratto con Salvarani».

Gli impegni delle romane prima della Coppa Italia

Massese test per la Roma

Lazio - Grosseto 2-0

(senza Chinaglia)

Hanno segnato le reti Morrone e Facco - I biancazzurri oggi a Ostia (17,30) contro il Fregene

Ultima domenica di collaudi antichevoli per trovare il migliore stato di forma. Tra una settimana, infatti, entrerà in scena la Coppa Italia con il suo tritico di partite da disputare: è allora si giocherà per il risultato.

I giallorossi della Roma disputeranno la loro quarta partita ufficiale sul campo della Massese (ore 17). La squadra, almeno in questi primi incontri, sta dimostrando di girare abbastanza bene. Gli acquisti, salvo leggere sbavature si sono inseriti bene nella compagine.

La Lazio, dal canto suo affronterà alle ore 17,30, sul campo della Stella Polare di Ostia, la squadretta del Fregene. Come si vede, Lorenzo sta facendo veramente sgobbare i propri pupilli per presentarsi subito in forma nelle prime partite di campionato.

La Lazio, dal canto suo affronterà alle ore 17,30, sul campo della Stella Polare di Ostia, la squadretta del Fregene. Come si vede, Lorenzo sta facendo veramente sgobbare i propri pupilli per presentarsi subito in forma nelle prime partite di campionato.

La Lazio, dal canto suo affronterà alle ore 17,30, sul campo della Stella Polare di Ostia, la squadretta del Fregene. Come si vede, Lorenzo sta facendo veramente sgobbare i propri pupilli per presentarsi subito in forma nelle prime partite di campionato.

La Lazio, dal canto suo affronterà alle ore 17,30, sul campo della Stella Polare di Ostia, la squadretta del Fregene. Come si vede, Lorenzo sta facendo veramente sgobbare i propri pupilli per presentarsi subito in forma nelle prime partite di campionato.

spetto allo scorso campionato lo hanno cambiato molte cose nelle proprie inguardare. La Juve di Armando Picchi sembra ancora non trovarsi a suo agio: Capello, che doveva assumere le funzioni di regista della propria équipe è infortunato e quindi ha bisogno di riposo. Morini e Montorsi sono in infermeria mentre Spinosi, Cuccureddu e Marchetti sono militi.

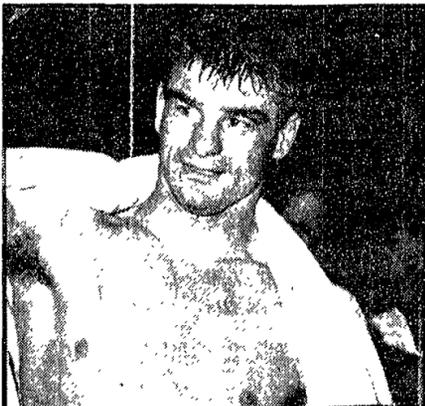
Anche la Fiorentina affronta un'altra squadra che tenterà di vincere le medesime prestazioni fornite nei gli ultimi tempi, cioè il Bologna di Fabrì.

La squadra felsina, con i neo - acquisti Rizzo e Liguri, cerca di darsi un pizzico maggiore di vitalità. Ambedue gli atleti si sono presentati molto bene e smaniosi di rifarsi una fama. Il primo, di «sfondare» il giovane ex torinese. La Fiorentina, dal canto suo giocherà senza Vitali che è ancora afflitto dal lieve attacco influenzale capitogli nei giorni scorsi.

La Lazio, dal canto suo affronterà alle ore 17,30, sul campo della Stella Polare di Ostia, la squadretta del Fregene. Come si vede, Lorenzo sta facendo veramente sgobbare i propri pupilli per presentarsi subito in forma nelle prime partite di campionato.

La Lazio, dal canto suo affronterà alle ore 17,30, sul campo della Stella Polare di Ostia, la squadretta del Fregene. Come si vede, Lorenzo sta facendo veramente sgobbare i propri pupilli per presentarsi subito in forma nelle prime partite di campionato.

Il «vecchio» Rinaldi è campione italiano



E così il «vecchio» Giulio Rinaldi, alla bella età di 35 anni e sovvertendo ogni pronostico, ha strappato a Giancarlo Macchia il titolo italiano dei pesi mediomassimi. Il verdetto è stato di squalifica alla 8ª ripresa, ma dobbiamo dire che Rinaldi si era comportato bene e aveva opposto la sua maggiore volontà e l'esperienza all'irruenza e alla giovinezza del suo avversario.

Solo con l'Archi-caccia il rinnovamento venatorio

L'Archi-Caccia festeggia il suo primo anno di vita, un anno di successi e, per usare un termine sportivo, di record. Sono record certamente prestigiosi la sua forte e rapidissima diffusione in tutta Italia che ha consentito in pochi mesi di assolvere a tutte le formalità previste dalla legge per ottenere il riconoscimento ministeriale e l'aver offerto ai cacciatori la migliore polizia assicurativa stipulata con l'UNIPOL, l'assicurazione di fiducia dei lavoratori, ma il primato più importante è la «sindacato dei cacciatori» ha realizzato in questi giorni con la presentazione al Senato di un suo progetto di legge.

Le forze del privilegio sono ancora forti e per batterle, facendo approvare la nuova legge, bisognerà lottare. Tutti i cacciatori nelle centinaia e centinaia di riunioni tenute per discutere il nostro progetto di legge hanno espresso la loro ferma convinzione che è indispensabile seppellire il vecchio, anacronistico, classista testo unico e sostituirlo con una nuova legge democratica e moderna. E poiché di fronte alla prospettiva di un totale rinnovamento legislativo i dirigenti centrali della Federazione e delle altre organizzazioni venatorie hanno preferito disertare, l'unica garanzia che resta ai cacciatori per ottenere l'auspicato rinnovamento è di aderire in massa all'Archi-Caccia. Rafforzando il «sindacato dei cacciatori», si gettano le basi per la vittoria sulle forze del privilegio.

Form for ARCI-CACCIA. Includes fields for name, address, and a stamp from the Cultural Association. Title: Servizio dei Conti Correnti Postali ARCI-CACCIA. Certificato di allibramento. Bollettino per un versamento di L. 2.000.

Form for ARCI-CACCIA. Includes fields for name, address, and a stamp from the Cultural Association. Title: Servizio dei Conti Correnti Postali ARCI-CACCIA. Rricevuta di un versamento di L. 2.000.

Form for ARCI-CACCIA. Includes fields for name, address, and a stamp from the Cultural Association. Title: Servizio dei Conti Correnti Postali ARCI-CACCIA. Rricevuta di un versamento di L. 2.000.

La data deve essere quella del giorno in cui si effettua il versamento

Nuoto: la seconda giornata

Altri tre mondiali ai campionati USA

LOS ANGELES, 22. Dopo i quattro record mondiali della prima giornata, tre nuovi primati del mondo sono stati oggi, nel corso della seconda giornata dei campionati USA di nuoto.

Basso allo sprint batte Gimondi e Adorni

FONANELLO (Parma), 22. Marino Basso, della Molteni, ha conquistato il decimo successo stagionale nel Gran Premio Ciclistico Salvarani di Pontanello, battendo Adorni, Thomas Pettersen e Gimondi in volata. Questi quattro corridori sono stati i protagonisti di una fuga negli ultimi venti chilometri. In precedenza la corsa era vissuta su uno spunto di Adorni, il quale era stato al comando per una decina di giri prima di essere raggiunto dal gruppo A. In chilometri dall'arrivo sono scattati Basso, Adorni, Pettersen e Gimondi che sono giunti al traguardo assieme Basso con estrema facilità, ha battuto i compagni di fuga Dancelli, dal canto suo, con uno sprint deciso, ha vinto la volata del gruppo, giunto a 40'.

Vittoria di Aresé in Svezia nei 3000 m.

LUND, 22. All' sua seconda apparizione in terra svedese, Francesco Aresé ha finalmente colto la vittoria nel 3000 metri, ma con un tempo ben lontano dal record nazionale stabilito recentemente da Del Buono in Germania, ed anche da quello ottenuto mercoledì scorso a Malmoe, quando era stato preceduto sul traguardo dal norvegese Kvalheim.

Atletica: alla RDT la Coppa Europa femminile

BUDAPEST, 22. La RDT ha vinto la finale della Coppa Europa femminile di atletica leggera totalizzando 70 punti. Al secondo posto, con 61 punti, si è classificata la RFT davanti a URSS (43), Polonia (33), Gran Bretagna (32) e Ungheria (32). La Gran Bretagna, pur avendo ottenuto il punteggio dell'ultimo posto, è stata classificata al quinto posto per aver ottenuto migliori piazzamenti.

